ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen... a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: 11 p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 18 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1624

Smentite alle voci di scioglimento della Camera
Le elezioni fra la primavera e l'autunno del 1926

ROMA, 17

Negli ambienti bene informati, la voce della chiusura della sessione parlamentare, diffusasi ieri, in seguito alla sospensione dei lavori del Senato, non trova alcun credito e viene recisamente smentita. L'on. Mussolini, secondo quanto autorevolmente si assicura, ha l'intenzione di riaprire il Senato, appena ristabilito in salute, allo scopo di far discutere i progetti di carattere militare e i bilanci delle Finanze e delle entrate. Dato che l'on. Mussolini non sarà in condizioni di riprendere la direzione dell'azione governativa che fra una diecina di giorni, tutto lascia credere che il Senato potrà riprendere la propria attività solo verso la fine di febbraio o i primi giorni di marzo. Si assicura inoltre che, siccome l'on. Mussolini è fermo nel proposito di non tenere aperti contemporaneamente i due rami del Parlamento, è possibile che la riapertura della Camera subisca qualche ritardo, anzi negli ambienti competenti tale eventualità incontra molto credito.

I comizi dopo il processo

La *Tribuna*, occupandosi oggi delle elezioni, osserva che la data di esse va ricercata prendendo come punto di riferimento il processo Matteotti. Il giornale aggiunge:

«Qualche termine positivo è stato posto dagli on. Mussolini e Federzoni, quando sia l'uno che l'altro hanno affermato che le elezioni non saranno fatte se non al punto in cui le passioni politiche siano tanto calmate da permettere al diritto di voto la sua più libera esplicazione. Nessuno ignora infatti che di elezioni non si parlerà finchè esaurito il processo Matteotti, non sia finita la particolare tensione degli spiriti che quel delitto produsse. Nessuno ignora d'altra parte che esaurita la discussione dei bilanci per l'esercizio 1925-26, in modo che sia assicurato per un anno il regolare ritmo della vita pubblica nazionale, il Governo sarà libero di scegliere dall'autunno prossimo in poi il momento più propizio per convocare i comizi. E forse se l'on. Mussolini volesse preoccuparsi soltanto o prevalentemente dell'interesse del suo partito, potrebbe essere indotto ad affrettare le elezioni per sfruttare il momento di reazione che si avrà probabilmente nel Paese, allorchè, terminato il processo Matteotti, si vedrà cadere l'arma maggiore con cui l'opposizione aventinista ha tentato di vincere la sua guerra contro il Governo. Non si comprende invece la ragione d'un più lungo ritardo. Il Governo senza dubbio tende alla valorizzazione del Parlamento: lo ha affermato più volte e lo ha dimostrato imponendo più che offrendo il ritorno al collegio uninominale».

La *Tribuna* sostiene tuttavia che la Camera attuale sia esautorata e che le elezioni debbano essere affrettate quanto più possibile, per ridare al Parlamento piena e completa autorità.

Una conferma dell'on. Farinacci

Sempre in tema di elezioni, vi è oggi anche una nuova dichiarazione dell'on. Farinacci, il quale è stato intervistato mentre da Cremona si accingeva a partire in automobile alla volta di Bologna, dove si reca in seguito alle dimostrazioni di ieri.

Chiestogli se voleva chiarire il suo pensiero circa la dichiarazione fatta nel discorso al teatro Ponchielli, che le elezioni non si faranno prima del 1926, l'on. Farinacci ha detto:

«Io sono del parere, ora che è stata approvata la nuova riforma elettorale, che la Camera rimanga in vita fino a quando possa fare comodo al Governo fascista. In ogni modo, ci tengo a dichiarare, autorizzato dallo stesso capo del fascismo, che le elezioni non sono vicine, e che la data più prossima per esse, è se mai quella che va dalla primavera all'autunno del 1926».

Richiesto poi che cosa pensasse della riforma Di Giorgio, l'on. Farinacci ha risposto:

«Ho già espresso su ciò il mio pensiero. Il partito fascista deve rimanere estraneo alle discussioni di una questione puramente bellica. Così la pensano i numerosi senatori fascisti coi quali in questi giorni ho avuto abboccamenti. Che se il relatore ed i vari senatori generali porteranno argomenti tecnici persuasivi contro il progetto Di Giorgio, saranno gli stessi nostri amici che presenteranno la loro proposta di sospensione per un maggiore studio dell'ordinamento dell'Esercito».

Quanto all'atteggiamento che di fronte ai progetti militari hanno assunto i marescialli Cadorna e Diaz l'intervistato ha soggiunto:

«E' precisamente l'atteggiamento di questi due marescialli d'Italia, fedelissimi collaboratori del Duce, che ha sventato ogni manovra delle opposizioni, tendente a confondere la questione bellica con la questione politica. Cadorna e Diaz sono estranei all'ordinamento Di Giorgio, e non è vero quanto hanno pubblicato i giornali, che Cadorna abbia in una lettera privata appoggiato le linee generali della riforma militare».

Le relazioni sui progetti militari

La relazione del generale Di Robillant sui progetti militari, ha portato, a giudizio della stampa fascista, un grande contributo di chiarezza sulle questioni più appassionatamente dibattute circa la riforma di Di Giorgio.

«Il notevolissimo documento — osserva in proposito il *Popolo d'Italia* — provvede in special modo ad eliminare l'equivoco adoperato come uno dei suoi cavalli da battaglia dall'opposizione, attribuendo al generale Di Giorgio, il proposito di adottare senz'altro la Nazione armata; ed inoltre, distrugge in pari tempo uno dei capisaldi degli avversari del progetto, col dimostrare che qualsiasi legge la quale si prefigge di fissare in sede di ordinamento un minimo di forze militarizzate, non potrebbe avere alcuna efficacia, poichè quando Governo e Parlamento vogliano passarvi sopra, hanno sempre il modo di farlo. Giova aggiungere che la relazione di minoranza trae notevole valore dal fatto che il sen. Di Robilant è un tecnico di primo ordine. Esso percorse tutta la sua carriera nello Stato Maggiore, fu addetto militare a Berlino ed in missione per parecchi anni in Turchia, dove organizzò prima della rivoluzione dei giovani turchi, la gendarmeria internazionale. Entrò in guerra come comandante del quarto Corpo d'Armata, avendo per capo di Stato Maggiore l'allora colonnello Giardino. Fu comandante sul Grappa durante la memorabile battaglia del novembre-dicembre 1917, quando il Monte Grappa fu consacrato alla storia. Dopo la battaglia del Grappa, sostituì il generale Cadorna nel Consiglio interalleato di Versaglia».

Quanto alla discussione sui progetti militari al Senato, si prevede che essa si esaurirà in due giorni al massimo. Finora si sono inscritti a parlare solo due oratori.

Convocazione di Commissioni

Stamane il Presidente della Camera on. Casertano ha avuto un lungo colloquio col segretario generale comm. Montalcini. Sono state prese disposizioni per ciò che riguarda la sistemazione dei nuovi locali di Montecitorio e si è avuto anche uno scambio d'idee sui lavori parlamentari alla prossima ripresa.

L'on. Casertano ha dato le opportune disposizioni per la convocazione delle commissioni che esaminano i vari disegni di legge. Venerdì 20 febbraio si riunirà la Commissione per l'elettorato amministrativo alle donne. Come è noto, sei commissari su nove della Commissione sono contrari al disegno di legge. Si sono espressi favorevolmente al voto amministrativo alle donne, soltanto gli on. Acerbo, Michele Bianchi e Francesco D'Alessio. L'on. Acerbo presenterà la relazione di minoranza. Per mercoledì 25 corrente è convocata la Commissione che esamina il disegno di legge Federzoni per la costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative. La riunione della sottogiunta del bilancio degli Esteri, che doveva avvenire entro la corrente settimana, è stata rinviata.

La Commissione dei diciotto, incaricata dello studio della riforma statutaria, si riunirà per la prima volta giovedì 26 corrente a palazzo Venezia. L'ordine dei lavori non è stato ancora fissato, si sa però che essa continuerà nella trattazione dei problemi già sottoposti all'esame della Commissione dei quindici. La Commissione dei diciotto affronterà pertanto subito il problema dei rapporti fra potere esecutivo e legislativo, per il quale già una sottocommissione ha presentato varie proposte e una relazione, e poi l'esame di tutte le questioni sindacali, finanziarie e bancarie, trattate sommariamente dalla Commissione dei quindici.

Un ordine del giorno dei demosociali

Il *Giornale d'Italia* pubblica un ordine del giorno votato recentemente in una riunione di deputati, ex deputati e fiduciari del partito demosociale, e che è stato portato a conoscenza del Comitato delle opposizioni dell'Aventino. L'ordine del giorno dice:

«Riconosciuto che ora è necessario formulare un chiaro programma concreto di azione, che mantenga nell'ora della ricostruzione la compagine formatasi per la difesa della libertà; ritenuto che nulla è più indispensabile di una pacificazione leale e sincera che sappia tener conto di tutti i fattori realistici; riconoscendo che un Governo democratico è e deve essere l'affermazione di uno Stato forte di fronte a tutte le correnti che comunque possano tendere a interessi particolaristici per sovrapporsi all'autorità sua; decide l'adesione al blocco di tutte le forze che lottano per il trionfo delle libertà statutarie, e un'intensa, continua propaganda nel Paese perchè la concorde e pubblica opinione imponga a tutti coloro che invocano e si inchinano dinanzi all'augusto nome della Patria, una volontà di pace, scevra da ogni proposito di rappresaglia; afferma che per la necessità della ricostruzione occorre: una finanza di economia che non deprima le correnti produttive della ricchezza e tenda a sollevare le condizioni economiche delle classi meno abbienti, una politica di lavoro basata su di una solidarietà che garantisca la libera ascensione dei lavoratori in armonia con le forze della produzione; un regime di libertà che assicuri in ogni tempo la legalità e la giustizia e le autonomie degli enti locali e che non menomi mai la sovranità dello Stato ed il diritto che esso ha: garantito ai suoi dipendenti il mezzo legale per far valere i propri diritti: di assicurare per tutti il funzionamento di quei pubblici servizi sui quali si basa la vita moderna; un'unica organizzazione militare nei limiti strettamente necessari per garantire tanto l'incolumità della Patria, quanto quell'indispensabile prestigio senza del quale non è possibile far sentire la propria onesta parola di moderazione nei consessi internazionali, e particolarmente nella Società delle Nazioni.»

L'on. Farinacci a Bologna

BOLOGNA, 17

Verso mezzanotte, l'on. Farinacci, è giunto in automobile a Bologna. L'on. Farinacci si è recato alla casa del fascio, dove ha conferito con l'on. Arpinati. La venuta del segretario generale del partito nazionale fascista va messa in relazione col fermento manifestatosi nelle file fasciste dopo gli incidenti di ieri notte dinanzi agli uffici del *Resto del Carlino* tra fascisti e forza pubblica.

I dissidi nel fascismo alessandrino

ROMA, 17

Stamane ha fatto una breve apparizione alla Camera l'on. Edoardo Torre, al quale sono state chieste notizie sull'esattezza o meno di quanto è stato pubblicato in merito all'invio d'un telegramma dell'on. Farinacci all'on. Gianferrari. L'on. Torre ha detto di non saperne nulla, e che nulla fino a stamane gli constava, ed ha quindi ribadito la sua dichiarazione circa la nomina dell'on. Farinacci a segretario generale del partito, nomina che suona aperta sconfessione del Direttorio. L'on. Torre desidera abboccarsi con Farinacci per discutere sulle questioni attinenti al dissidentismo alessandrino, e non esclude a priori la possibilità di trovare una linea di accordo, previo un riesame della situazione in tutte le provincie, ove esistono correnti di dissidentismo.

La minoranza fascista di Stradella dimissionaria

CREMONA, 17

Ieri la minoranza fascista del neo eletto Consiglio comunale di Stradella si è dimessa. La comunicazione è pervenuta oggi all'on. Farinacci, il quale ha così telegrafato al segretario politico del fascio di quella città: «Non approvo dimissioni minoranza Consiglio. Se in tempo occorre rimediare».

L'indisposizione dell'on. Mussolini
I medici escludono complicazioni

ROMA, 17

Circa l'indisposizione del Presidente del Consiglio, si apprende che già da parecchi giorni l'on. Mussolini era stato colto da una leggera forma influenzale. Sabato e domenica il senso di spossatezza ed i dolori muscolari che caratterizzano questa malattia si sono resi più sensibili e molesti, tanto che domenica sera i suoi familiari hanno deciso di chiamare un medico, che con la sua autorità imponesse l'unica cura possibile in questo caso, e cioè restare a letto qualche giorno. Il prof. Bastianelli ha avuto non poco da fare per dimostrare all'on. Mussolini l'opportunità di sospendere durante qualche giorno le sue ordinarie occupazioni, per giungere più rapidamente alla guarigione e per evitare le possibili complicazioni che l'influenza trascurata può provocare.

L'on. Mussolini è stato visitato stamane dal sen. Marchiafava e dal prof. Bastianelli. La temperatura, come avviene sempre nelle forme influenzali, nelle prime ore del pomeriggio ha raggiunto i 37.5 gradi. Stasera l'on. Mussolini è stato visitato nuovamente dal prof. Bastianelli, e sembra che sia stata riscontrata all'on. Mussolini una temperatura di 38 gradi.

All'infuori di un colloquio avuto ieri col ministro degli Interni, on. Federzoni, col quale ha preso accordi circa la sospensione dei lavori del Senato, il Presidente del Consiglio nella propria abitazione in via Rasella non ha ricevuto che il capo gabinetto, marchese Paolucci de Calboli e il segretario particolare comm. Chiavolini, che lo hanno messo al corrente delle varie pratiche di Governo. L'on. Mussolini ha cercato nella giornata di oggi di sbrigare a letto alcune pratiche ministeriali, ma ne è stato impedito dal prof. Bastianelli.

I sanitari che curano il Presidente del Consiglio, interrogati sull'indisposizione dell'on. Mussolini, hanno dichiarato che essa potrà esaurirsi in una settimana, a meno che non intervengano complicazioni, che i medici curanti per il momento escludono. I sanitari hanno prescritto perciò all'on. Mussolini un regime di cura e gli hanno vietato per qualsiasi ragione di abbandonare il letto. Esaurita la forma influenzale, i sanitari ritengono che l'on. Mussolini debba trascorrere nella sua abitazione il periodo della convalescenza che potrebbe durare quattro o cinque giorni. Si ritiene perciò che l'on. Mussolini potrà riprendere in pieno la direzione dell'azione governativa solo fra una diecina di giorni.

L'on. De Stefani in via di guarigione

ROMA, 17

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, che già ieri nel pomeriggio ha potuto lasciare per qualche ora il letto, stamane continuava a migliorare sensibilmente. L'attacco influenzale è in via di completa soluzione e si spera che domani o posdomani l'on. De Stefani possa riprendere la sua attività ordinaria tornando al Ministero, del quale del resto in questi giorni continuò ad occuparsi, senza interruzione, da casa.

Il reclamo degli azionisti del L. C. N.
respinto dalla Corte d'Appello di Milano

MILANO, 17

Come si aspettava, è stato pubblicato il pronunciato del primo presidente della Corte d'Appello, gr. uff. Raimondi, nella questione sollevata da alcuni azionisti del Linificio e Canapificio Nazionale, a proposito del collocamento di azioni per l'aumento del capitale sociale della società, non concesse in opzione agli azionisti, ma riservate — sebbene a prezzo superiore al nominale — al Consiglio di amministrazione. Il pronunciato conclude:

«Mentre si deve respingere il reclamo della società, si deve pure respingere la istanza degli azionisti intervenienti, Orlandi e Cecchetti, intesa a limitare il provvedimento sospensivo alla sola parte della deliberazione impugnata, che riguarda il collocamento delle azioni non date in opzione ai soci, mantenendolo fermo per quel che riguarda l'aumento del capitale azionario. Trattasi infatti di deliberazione concretata in un unico ordine del giorno votato globalmente, con un'unica manifestazione di volontà, e però di deliberazione che non può essere scissa nelle due parti, senza sostituire alla volontà dei soci l'arbitrio del magistrato. Per tali motivi: rigettato il reclamo ed ogni altra istanza ed eccezione, è mantenuto fermo l'ordine di sospensione all'impugnato decreto 2 febbraio 1925 del Presidente del Tribunale di Milano».

La sede dei combattenti di Verona
temporaneamente occupata da arditi

VERONA, 17

Un gruppo di circa una quindicina di arditi d'Italia ha occupato oggi la sede dell'Associazione nazionale combattenti. In seguito però all'interessamento dell'autorità i locali sono stati oggi stesso sgomberati. L'occupazione sarebbe avvenuta in segno di protesta contro l'attuale presidente dell'Associazione. Non si lamentano incidenti.

Il gerente dell'"Avanti!,, condannato
a dieci mesi di reclusione

MILANO, 17

E' terminata quest'oggi davanti al nostro tribunale una causa per diffamazione contro l'*Avanti!*, su querela sporta dal cav. Balbo, assessore comunale fascista e capo stazione di Rovigo. Il giornale massimalista pubblicava in una corrispondenza da Rovigo, che il Balbo aveva acquistato a prezzo inferiore al costo una partita di lana cedutagli da un commerciante che voleva disfarsene, prima dello spirare dei 60 giorni concessigli per il pagamento delle tratte.

L'ex gerente del giornale, Invernizi, non si è presentato. Il cav. Balbo ha esposto brevemente la questione, dimostrando di essere stato completamente estraneo a quanto il giornale raccontava. Il tribunale ha condannato il gerente del giornale a 10 mesi di reclusione e 830 lire di multa.

Sciopero di operai fascisti nel Bresciano

BRESCIA, 17

In seguito all'agitazione per il caroviveri gli operai metallurgici e chimici della O. M. e della Franchi Gregorini, appartenenti ai sindacati fascisti, oggi hanno abbandonato il lavoro. Uscendo dagli stabilimenti della O. M. gli operai furono raccolti a comizio dal segretario della federazione, che espose la loro situazione, comunicando che la Federazione affiancava il loro movimento di agitazione e di protesta e deplorando che da parte degli industriali si tentasse di frustrare i propositi conciliativi degli operai, e concluse invitandoli a riprendere il lavoro per domani.

La vertenza per i petroli albanesi
I diritti acquisiti dall'Italia e le obiezioni inglesi

ROMA, 17

In questi giorni molto si discute della questione dei petroli albanesi, che sono oggetto, come è noto, di alcune divergenze di vedute tra l'Italia e l'Inghilterra. A questo proposito merita rilievo una nota informativa dell'ufficiosa *Agenzia di Roma*, che prospetta in questo modo i termini della questione:

«Sta di fatto che una società inglese, l'«Anglo-Persian Oil Company», afferma di avere ottenuto dal Governo albanese un diritto particolarmente importante di concessione per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio in Albania. Tale diritto fissato in un primo accordo nel 1921, si estendeva a tutta l'Albania, ma fu poi con un nuovo schema di convenzione nel 1903 ridotto alla zona di 200.000 ettari quadrati per la esplorazione, e di 50.000 ettari quadrati per il lavoro regolare di estrazione. Ma sta di fatto che anche l'Italia da parte sua non ha lasciato di tenersi in contatto e in tempi precedenti con i vari Governi albanesi, per eventuali concessioni petrolifere in Albania.

Basta ricordare che fin dal 1913 infatti sono cominciate ricerche italiane del petrolio in Albania, e che nel 1917 durante le operazioni militari italiane nell'Albania, assegnata in gran parte dal trattato di Londra all'Italia, la Marina italiana continuò su più vasta zona tali ricerche, iniziando anche presso Valona alcune trivellazioni col rendimento di qualche quintale di petrolio al giorno. Lo sgombero dell'Albania da parte delle truppe italiane nel 1920, nonostante il diritto conferitoci dal trattato di Londra, essendo un'affermazione del principio d'indipendenza dell'Albania sostenuto dall'Italia, non poteva essere d'altra parte considerato come un disinteressamento della sua produzione petrolifera; ed infatti, ancora nel 1924, le ferrovie italiane trattarono per una concessione petrolifera cinquantennale in Albania di 50.000 ettari. Se pertanto sussiste da parte di una compagnia britannica un titolo specifico per il petrolio albanese, non mancano da parte italiana titoli altrettanto validi.

Da parte britannica — prosegue l'*Agenzia di Roma* — si afferma che la zona riservata alla compagnia inglese con la convenzione del 1923, non esclude la possibilità per l'Italia di ottenere altre concessioni, senza bisogno di contestare la concessione inglese. Ma è in proposito da esprimere il timore che la zona su cui la compagnia britannica rivendica un diritto di esclusività, possa, secondo calcoli e rilievi fatti, essere la sola che assicura un reale rendimento della produzione petrolifera, essendo in essa concentrati tutti i maggiori bacini petroliferi dell'Albania. Non esisterebbe pertanto la possibilità di una coesistenza delle concessioni inglesi con quella italiana in Albania, e l'esclusività britannica, per quanto limitata territorialmente ad una determinata zona, resterebbe di fatto il monopolio riservato all'Inghilterra per il petrolio dell'Albania.

«Il problema che si vuole regolare con spirito d'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, non può essere limitato solo all'interpretazione dei titoli giuridici, ma deve estendersi anche alla valutazione dei rispettivi reali interessi dei due paesi. Ora, lasciando da parte la superiore posizione di fatto che l'Italia ha in confronto dell'Inghilterra in Albania, per i vasti lavori pubblici già compiuti — condizione essenziale per l'attuale possibile sfruttamento del petrolio — non si può trascurare la doppia considerazione che l'Albania è paese che interessa per la sua posizione geografica, prevalentemente l'Italia, ciò che fu riconosciuto con precisi documenti diplomatici, a suo tempo anche dagli Alleati, e che il petrolio albanese è ricercato dall'Italia per i suoi diretti bisogni nazionali, mentre è domandato dall'Inghilterra, già ampiamente rifornita di petrolio, soprattutto per completare la sua dominante posizione nel mercato mondiale del petrolio».

«Dati gli effettivi amichevoli rapporti fra i due paesi — conclude l'agenzia — e l'amichevole cooperazione di Roma e di Londra, nelle cui importanti questioni europee c'è sempre da sperare che si possa trovare nell'attuale scambio di vedute il modo di armonizzare i reciproci diritti e di interessi dell'Italia e dell'Inghilterra, sul petrolio dell'Albania».

Intanto si apprende che anche ieri l'ambasciatore d'Inghilterra ha avuto in proposito un lungo colloquio a palazzo Chigi, sul quale i fattori competenti mantengono un rigoroso riserbo.

Inatteso intervento americano
per conto della "Standard Oil,, e della "Sinclair,,

LONDRA, 17

Gli Stati Uniti, seguendo l'esempio italiano, hanno presentato una nota di protesta al Governo albanese per le concessioni petrolifere in Albania. Si hanno stanotte alcuni particolari sul contenuto della nota, che esprime chiaramente l'opinione che le concessioni fatte agli inglesi nella zona di Selenizza, equivalgono virtualmente ad una concessione di monopolio, essendo quello il solo giacimento petrolifero di qualche valore di tutta la regione. La nota americana è stata fatta dietro istanza della «Standard Oil» e della «Sinclair», ed è basata sull'argomento che quando gli Stati Uniti riconobbero lo Stato albanese, una nota americana insistette sull'osservanza del regime della porta aperta nell'economia albanese, ciò che significa che le compagnie americane sopra nominate dovrebbero avere la parità di trattamento nei confronti degli inglesi e degli italiani.

Il *Daily Herald*, commentando le notizie che provengono da Washington sull'interessamento americano in questa questione, osserva che ora sono tre le potenze che si disputano il petrolio abbastanza apertamente, e che la situazione deve essere sorvegliata. Si osserva da altri che l'accordo commerciale italo-albanese conteneva una clausola, reputata sorprendente, la quale obbligava l'Albania a non accordare alcun monopolio industriale-marittimo, senza il consenso italiano. L'Italia sarebbe stata sul punto di aderire alla richiesta del nuovo Governo albanese di cancellare tale clausola dal trattato, quando si venne a conoscenza del la firma di concessione già assicurata in altro tempo dal Governo di Zogu a favore dell'anglo-persiana, e quindi il Governo italiano deliberava di agire.

L'Inghilterra e il protocollo di Ginevra

LONDRA, 17

Il Consiglio dei ministri si riunisce domani per prendere in esame la relazione del comitato di difesa imperiale e dell'apposita commissione dei ministri, nella quale si esprime l'opinione che il protocollo di Ginevra per l'arbitrato e il disarmo è inaccettabile nella sua forma attuale. La relazione propone una serie di emendamenti al protocollo, su cui dovrebbe essere chiesta la preventiva opinione dei Dominii, prima di settembre, onde l'Inghilterra possa dichiarare per quell'epoca in seno all'Assemblea generale della Lega delle Nazioni, quale politica intende seguire, così che la Conferenza generale per il disarmo prevista per il giugno, potrebbe essere rimandata nella ipotesi più favorevole a ottobre o novembre.

Allarme e reazione a Berlino
per le rappresaglie della Romania

BERLINO, 17

Taluni giornali tedeschi riportano notizie allarmanti da Budapest e da Bucarest sulle rappresaglie rumene contro cittadini tedeschi. Si parla di sudditi tedeschi scacciati con la forza dalle loro case, separati in modo brutale dalle loro famiglie. A costoro sarebbero stati tolti i denari ed i documenti, affinchè le autorità ungheresi, quando i profughi tedeschi giungono alla frontiera, oppongano difficoltà trattenendoli in arresto, in attesa di chiarire la loro identità. Intanto vengono sequestrati tutti i loro beni. Si sparge a Bucarest la voce che le banche tedesche abbiano iniziato una campagna contro la valuta rumena.

Queste notizie sono aspramente commentate. Molti giornali berlinesi, a dire il vero, si mostrano guardinghi ad accoglierle, ma la *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che il Governo tedesco deve esaminare immediatamente la veridicità di tali voci e prendere le misure più energiche contro i sudditi rumeni abitanti in Germania, trattandoli alla medesima stregua. Scrive il giornale che è ora di finirla col sistema che ogni piccolo o grande vincitore possa trattare i tedeschi come paria o come soggetti. Si è sparsa perfino la voce del richiamo del rappresentante rumeno a Berlino, ma tale voce è smentita.

La stampa tedesca grida all'ingiustizia di questo atteggiamento da parte della Romenia. Anzitutto si nota che il piano di sequestro dei beni tedeschi in Romenia non può soddisfare l'avidità di quel Governo. I beni tedeschi in Romenia raggiungono forse il valore di 20 milioni di marchi oro, mentre la richiesta romena è di 350 milioni di marchi oro. Ma, si aggiunge, la Romenia è nelle condizioni del Belgio? Questo attende dalla Germania 950 milioni. Qualora il Governo tedesco accondiscendesse alla richiesta romena, si dovrebbe contemporaneamente versare la sopradetta somma al Belgio, superando così il miliardo stabilito dal piano Dawes, come annualità.

Si fanno inoltre queste altre considerazioni: La Romenia ha già ottenuto molto in base all'art. 238 del trattato di pace. Essa deve avere delle consegne di bestiame. Il materiale bovino ed equino che essa ha ottenuto dalla Germania superò di gran lunga le aspettative romene. Quanto al materiale ferroviario, la Romenia avrebbe ricevuto locomotive che sono oggi fra le più perfette e moderne, cioè di quel tipo che la Germania aveva esposto in una speciale mostra a Stettino.

La Borsa di Berlino, come protesta contro l'atteggiamento della Romenia, oggi si è astenuta dalla quotazione dei titoli romeni.

Le crisi che attraversano le industrie francesi

PARIGI, 17

La crisi finanziaria ha evidentemente le sue ripercussioni sulle industrie. Che cosa accade per esempio nella regione più produttiva della Francia, cioè nel Nord? Nell'industria della lana, nella regione di Roubaix-Turcoing, la crisi si è aggravata. Le fabbriche di mondatura della lana sono state chiuse per più settimane e le fabbriche di pettinatura hanno ridotto il personale e il materiale dal 35 al 40 percento dell'effettivo normale. Le filande di lana pettinata rimangono chiuse un giorno la settimana da qualche tempo. La tessitura e le tintorie di lana lavorano ancora normalmente, ma poichè non hanno lavoro che per due mesi circa, si teme la chiusura. Le filande di lino e di cotone non hanno che poche ordinazioni e molte di esse lavorano unicamente per lo stock. Le fabbriche di tessitura di tela sono egualmente colpite dalla crisi e rallentano la loro produzione, e ve ne è qualcuna che non fa più di 30 ore di lavoro la settimana. Soltanto le filande e le tessiture di juta lavorano in pieno rendimento. Le fabbriche di ricami, di tulles e di pizzi hanno sempre poco lavoro.

Negli stabilimenti metallurgici l'attività è sempre molto debole, salvo in qualche stabilimento specializzato nella costruzione dei materiale rotabile, dove continua l'assunzione di personale. Le miniere continuano a sentire un po' gli effetti di questa situazione, tanto più che l'inverno eccezionalmente mite non ha facilitato l'esaurimento degli stocks di carbone nazionali. La crisi colpisce tutte le imprese di costruzioni, ed è quasi impossibile procurare lavoro ai disoccupati.

Il lavoro è molto sostenuto invece negli oleifici e nelle fabbriche di sapone e in quelle di petrolio. Nelle fabbriche di concime, la campagna di primavera comincia attivamente. Si preparano gli stocks di concime destinati alle sementi di marzo. Le varie industrie della Francia sono in generale poco attive e in molte di esse si licenziano operai. Le fabbriche di sedie chiudono un giorno la settimana. Non vi è alcun miglioramento nella industria della birra, che soffre sempre per i prezzi esagerati delle materie prime. Nella regione di Dunkerque, alcune fabbriche per la preparazione di piselli in iscatola lavorano a regime ridotto, in seguito al ribasso continuo dei prodotti.

Dimostrazioni anti-inglesi a Mosul

ANGORA, 17

L'agenzia di Anatolia pubblica: «All'arrivo a Mossul della Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni, la popolazione che voleva accogliere la Commissione con bandiere turche, è stata dispersa a colpi di bastone dagli agenti di polizia e dai soldati e le bandiere sono state sequestrate. Sono stati inoltre tolti i segni della mezzaluna e della stella alle bandiere issate alle case. Malgrado tutte le pressioni, Gevad pascià, mentre faceva una passeggiata col presidente della Commissione, è stato circondato dalla folla e acclamato col grido di: «Viva la Turchia, viva Ghazi! Abbasso il Governo dell'Irak! Abbasso l'Inghilterra!». In seguito a questa dimostrazione, sono stati fatti parecchi arresti. Gli inglesi, facendo percorrere le vie ai funzionari e agli allievi delle scuole, li costringono a fare dimostrazioni a favore del Re Faysal e dell'Irak e fanno pronunciare discorsi da oratori salariati».

Il Governo jugoslavo revoca il sequestro
dei beni dell'ex famiglia reale del Montenegro

BELGRADO, 17

Nell'odierno Consiglio dei ministri è stato deciso di togliere il sequestro sulle proprietà dei membri dell'ex famiglia reale di Montenegro, che furono espropriate nel 1918.

Il Re d'Inghilterra ammalato di bronchite

LONDRA, 17

L'attacco di influenza da cui è stato colpito Re Giorgio d'Inghilterra, si è trasformato in bronchite. Il bollettino medico dice che le condizioni generali del Sovrano sono soddisfacenti, quantunque egli abbia trascorso una nottata insonne.

I danni del maltempo
Collisioni e gravi avarie nel porto di Napoli

NAPOLI, 17

Il mare, dopo la pioggia torrenziale, è tornato calmo e i piroscafi hanno potuto accostarsi alle banchine e ormeggiarsi. Gli uffici della Capitaneria hanno potuto constatare i danni riportati nella violenta tempesta di questi ultimi giorni. Il guardiano del molo Angioino, ha riferito che i rimorchiatori «Spagna», «Malta» e «Oriente» sono stati danneggiati in una collisione avuta con i rimorchiatori della società di salvataggio. Uno spedizioniere ha denunciato che quattro sandali carichi di 425 barili di cipolle in salamoia ormeggiati al porto vecchio, sono andati alla deriva e che parte del carico è andata perduta. I sandali hanno riportato gravissime avarie. Un altro spedizioniere ha fatto sapere che una parte della merce scaricata dal piroscafo «Ascensione» è andata perduta.

Il comandante del bastimento «Santa Anna» ha denunciato che il suo veliero è stato investito da un rimorchiatore che rimorchiava sandali, riportando avarie. E' stato poi danneggiato il pontile di Margellina. I galleggianti carichi di legname sbarcato dal vapore «Citis», ormeggiato al molo Sacramento, sono andati alla deriva. Uno di essi è affondato e molta merce è perduta. Al molo vecchio e alla Villa del Popolo sono stati danneggiati piroscafi per 400.000 lire. I nostromi hanno fatto una verifica alle banchine, e finora risulta seriamente danneggiato il molo Martello che era in riparazione.

A Torre Annunziata, a causa del vento che imperversava con grande violenza in porto sono affondati tre rimorchiatori e 12 chiatte. Quest'ultime erano quasi tutte cariche di ferro e di carbone minerale. I danni ascendono ad oltre 4 milioni. Il veliero «Rosaria Madre», con un carico di 55 tonnellate di ferro, diretto a Reggio Calabria, è stato travolto dai marosi.

La tettoia della stazione di Bari parzialmente crollata

BARI, 17

Una forte libecciata si è abbattuta sulla città. In diverse parti sono state scoperchiate tettoie e spezzati i fili dell'illuminazione elettrica, del telefono e del telegrafo. Vi sono diecine di feriti. Nelle campagne sono stati divelti molti alberi e sono caduti dei muri di cinta. Sono stati abbattuti dei pali telegrafici e squadre di guardafili e di elettricisti sono in giro per la città e per la campagna per riparare i guasti.

Verso le 12, con un fragore assordante è crollata una parte della tettoia della stazione con grande panico dei viaggiatori. Alcuni capannoni della caserma di artiglieria sono stati smantellati. Dalla caserma dei carabinieri si è staccata una parte del cornicione, che è andata a finire sul terrazzino. Una grande reclame luminosa, in via Sperani, è precipitata con grande fragore al suolo, fortunatamente senza fare danni, ma intralciando il traffico.

Valanghe nella valle dello Spluga

SONDRIO, 17

Continuano a precipitare valanghe nella valle dello Spluga. Notizie giunte ora da Campodolcino, recano che una di gran mole è precipitata investendo in pieno il villaggio di Sarleggio, frazione del comune di Campodolcino, che conta un centinaio di abitanti. La difficoltà delle comunicazioni impedisce di dare notizie più precise, ma si teme vi siano delle vittime. Da Campodolcino sono partite squadre di soccorso.

Crollo d'una casa in un comune del Friuli

UDINE, 17

Oggi il tempo si è rimesso al bello; non così nella zona collinare ove si sono avute delle grandinate. Tutti i fiumi dopo la massima piena avutasi ieri sera sono ora in decrescenza.

In Val Canale ha straripato il Rio Lucca, e il prefetto comm. Ricci ha disposto per l'invio sul posto di soldati del Genio. Notizie di frane si sono avute da Andreis in Val Cellina, e domani mattina si porterà sul luogo l'ingegnere capo della provincia, comm. Cantarutti.

Ad Avaglio, in comune di Lauro, causa il maltempo, ieri è crollata una casa di proprietà di certa Maria Concina ved. Cantoni. La casa era rimasta lesionata per il recente terremoto. Il crollo avvenne verso le 13, ora in cui la Concina con i due suoi figli si trovava assente.

Strada ostruita nel Bresciano

LOVERE, 17

La strada Sarnico-Castro è ostruita da una frana precipitata al 43.o chilometro in Comune di Riva di Sotto. La caduta della frana è stata preceduta da una violenta burrasca, che ha arrecato danni a tutti gli abitanti della Riva del Sabino facendo precipitare comignoli, asportando tegole, sradicando piante e scoperchiando alcune capanne. Il transito sulla strada non potrà essere ripreso che fra quattro o cinque giorni.

Tre alpinisti sperduti sul Bernina

SONDRIO, 17

Giunge notizia da Saint Moritz che tre alpinisti partiti da circa una settimana in escursione sul Bernina, non hanno più fatto ritorno. Si spera che essi, sorpresi dalla terribile bufera di neve che ha imperversato in questi giorni, si siano potuti rifugiare nella capanna Marinelli, sul nostro versante, dove sarebbero rimasti bloccati. E' stata organizzata una squadra di soccorso composta di sette abilissimi sciatori.

Calata di lupi presso Tivoli

TIVOLI, 17

L'altra notte un branco di lupi assaliva una mandria di pecore in contrada La Fornace. In meno di mezz'ora le belve sbranarono una quindicina di pecore. La mattina seguente furono trovate altre pecore semi sgozzate in un'altra contrada vicino a Tivoli.

Giornalista tedesco espulso da Belgrado

BELGRADO, 17

Il corrispondente da Belgrado del *Berliner Tageblatt*, Teodo Berkes, ha avuto dalla polizia di Belgrado l'ordine di abbandonare la Jugoslavia entro tre giorni. La motivazione del provvedimento, afferma che il giornalista negli ultimi tempi trasmetteva al suo giornale informazioni contrarie agli interessi dello Stato sulla situazione jugoslava, danneggiando così le buone relazioni del regno S. H. S. con la Germania.

Il nuovo Presidente della Finlandia

ROMA, 17

La Legazione di Finlandia comunica: «Ieri è stato eletto Presidente della Repubblica Uri Cristian Relander, prefetto della provincia di Viborg dal 1920, ed appartenente al partito agrario, con 172 voti. Sono stati dati 109 voti al direttore della Banca di Finlandia, Risto Ryti, ex ministro delle Finanze, appartenente al partito progressista».

CRONACA DELLA CITTÀ

I danni di guerra e le nuove disposizioni

E' questa una materia intricatissima, principalmente perchè ogni momento in essa vengono emanate disposizioni, che talvolta si contraddicono, talvolta si completano a vicenda, talvolta si eliminano totalmente. Ciò è conseguenza della troppa celerità e fretta con cui furono compilate e poste in pratica le disposizioni del T. U. 27 marzo 1919 N. 476, nonchè dell'aver sottratto la interpretazione e l'applicazione di detta legge ai Tribunali ordinari, sì che non si potè formare una costante giurisprudenza che potesse determinare la vera e giusta normativa della legge stessa.

Il concetto di "danno di guerra„

Il T. U. 27 marzo 1919 all'art. 3 determina che è da considerarsi fatto di guerra il fatto compiuto da forze armate nazionali, alleate, nemiche, coordinato alla preparazione e alle operazioni della guerra ed anche quello che, pur non essendo coordinato alla preparazione e alle operazioni belliche, è stato occasionato dalle stesse.

Da ciò la conseguenza che un danno causato da una delle circostanze di cui sopra, può e deve essere risarcito dallo Stato italiano, soltanto in quanto esso abbia attinenza immediata e diretta con lo svolgimento delle operazioni belliche. L'art. 5 poi, determina che il fatto di cui all'art. 3 deve aver prodotto la perdita, distruzione o deterioramento dell'oggetto di cui si domanda il risarcimento, ma questa perdita, distruzione o deterioramento deve essere stata conseguenza di forza maggiore: deve essere stata causata cioè da fatti, pei quali la volontà del danneggiato e la custodia che egli avesse posto o avesse potuto porre per salvare l'oggetto dalla distruzione, sarebbe stata inutile e vana di fronte al caso di forza maggiore, connessa al caso fortuito. Cioè, in altre parole e povere, questa forza maggiore deve essere tale per cui non possa attribuirsi ad un determinato e speciale ente o autorità o individuo singolo, il fatto che ha causato la perdita, distruzione o deterioramento dell'oggetto di cui si domanda risarcimento, nelle forme e sulla base delle disposizioni del testo unico 27 marzo 1919. Gli eserciti operanti sia nazionali che alleati o nemici avevano per base del loro operare la legge di imperio; quella legge che si sostituisce a quel diritto comune, che regola il vivere dei popoli. Però questa legge di imperio, aveva ed ha diverse e svariate manifestazioni, delle quali principalissima la facoltà di ordinare l'evacuazione di determinate regioni dalla popolazione civile, affinchè le operazioni belliche potessero svolgersi con quella libertà di movimento e sicurezza del segreto, che le ragioni superiori nazionali richiedevano. Si può dire che nella zona evacuata ogni diritto del cittadino era sostituito da una legge eccezionale che si soppiantava al diritto pubblico ed al diritto privato. In quelle zone la volontà del singolo e la tutela che egli poteva esercitare sulle cose di sua proprietà, ricorrendo alle disposizioni delle leggi ordinarie, era posta nel nulla da una legge superiore di difesa collettiva, la cui applicazione non aveva più norme e non aveva regole, determinate da leggi codificate; ma era lasciata al prudente arbitrio di chi (l'esercito operante) in nome d'interessi superiori e collettivi (la Nazione) si era sostituito al diritto comune. Perciò nium dubbio che nelle zone evacuate dalla popolazione civile, ogni perdita, distruzione o deterioramento di cose mobili ed immobili rientra nel vero concetto del danno di guerra, il cui risarcimento si è assunto il Governo italiano col T. U. 27 marzo 1919.

Le zone non evacuate

La questione invece si presenta molto incerta, laddove il danno è stato causato da operazioni di acquartieramenti e di spostamenti e movimenti di truppe, coordinati alla preparazione delle operazioni belliche; ma svolti in luoghi nei quali la popolazione civile proseguiva a rimanere in immediato contatto cogli oggetti e cose di sua proprietà. A larghissimi tratti, intendiamo alludere alle regioni seguenti: tutta la zona comprendente l'Istria intera, la città di Trieste, la regione compresa in una linea fra Nabresina, Comeno, S. Daniele, Dorimberga, Rifemberga, Sempasso, Altipiano di Tarnova e tutta la retrostante valle di Aidussina e del Vipacco; la regione fra Tolmino, Plezzo e l'antico confine italo-austriaco; e infine la regione compresa in una linea fra il Castello di Vercoglie, Dobra, il Castello di Spessa, San Pier d'Isonzo, Villa Vicentina, Punta Sdobba e l'antica linea di confine fra l'Italia e l'Austria.

Ciascuno tracciando le dette linee sulla carta geografica comprenderà di quali regioni e quali paesi intendiamo parlare. Ebbene, i paesi racchiusi entro queste grandi linee sono stati tutti evacuati in occasione delle operazioni belliche; gli altri non sono stati evaquati. Fra le località non evacuate completamente, e pur racchiuse entro le linee sopracitate, trovasi la città di Gorizia della quale, per i suoi lati speciali che essa presenta, parleremo in appresso. I paesi retrostanti alla suaccennata linea Nabresina-Ternova ebbero soltanto occupazione militare austriaca; i paesi retrostanti alla linea Castello di Vercoglie-Marina di Punta Sdobba, ebbero in un primo tempo (fino cioè alla ritirata di Caporetto) occupazione militare italiana e successivamente occupazione militare austriaca fino al 3 novembre 1918. La città di Gorizia ebbe fino all'agosto 1916 occupazione austriaca; poi occupazione italiana dal 1916 al 25 ottobre 1917; poi nuovamente occupazione austriaca dall'ottobre 1917 al novembre 1918.

Così stando le cose dal lato topografico, le nuove disposizioni in materia dei danni di guerra vanno appunto a trovare applicazione nelle regioni predette, nelle quali i danni sono stati causati da ragioni militari (taluni anche per effetto della legge di imperio cui abbiamo sopra accennato) ma per cause che se erano in relazione diretta colle operazioni belliche, non avevano per base la soppressione completa del diritto privato e la sostituzione di esso col diritto eccezionale di cui abbiamo parlato. Necessita quindi innanzi tutto fare una distinzione in linea generale fra le due zone:

a) quella compresa fra la linea Nabresina-Ternova e il suo retro terra, i cui danni furono arrecati non per casi fortuiti o di forza maggiore dall'esercito austriaco o dai colpi di proiettili lanciati dall'esercito italiano; ma vi furono causati dal movimento e acquartieramento delle truppe austriache o da altre necessità militari;

b) quella compresa fra il Castello di Vercoglie e la Marina di Grado e il suo retroterra in cui i danni furono arrecati in un primo periodo, cioè fino al 25 ottobre 1917 dalle truppe italiane, e poi dalla valanga delle truppe italiane in ritirata e dalle orde delle truppe austriache in avanzata e successivamente dalle truppe austriache occupanti.

Divise così le zone sia in rapporto al terreno, sia in rapporto al tempo, sorge, colle nuove disposizioni, naturale la conseguenza che i danni della zona «a» fanno carico all'Austria, quelli della zona «b» fanno carico all'Italia se avvenuti prima del 25 ottobre 1917 e all'Austria se avvenuti dopo il 2 novembre 1917. Può nascere questione per tutti quelli avvenuti fra il 25 ottobre e il 2 novembre, cioè durante il vero e proprio movimento delle truppe in ritirata e di quelle in avanzata.

Più complessa e grave (e la cosa va esaminata caso per caso) si presenta la questione per la città di Gorizia perchè essa non fu evacuata durante l'occupazione austriaca del 1915-1916, non fu che parzialmente evacuata durante la prima occupazione italiana del 1916-1917, e vide poi ritornare molta popolazione dopo la ritirata di Caporetto.

La questione di Gorizia

Nessun dubbio si ha per ciò che riflette i danni ai fabbricati, perchè le distruzioni furono causa diretta ed immediata dei bombardamenti terrestri ed aerei. La questione trova difficoltà pratiche per quanto ha attinenza ai danni mobiliari, industriali e commerciali.

L'accordo fra l'Italia, la Repubblica austriaca ed il Regno di Ungheria del 13 dicembre 1923, n. 3156 determina che la Repubblica d'Austria ed il Regno d'Ungheria, si assumono la liquidazione di tutti i crediti che i cittadini od Enti delle provincie annesse all'Italia potessero vantare verso la cessata monarchia in conseguenza, fra l'altro, di prestazioni varie di guerra e determina pure le norme del come tali crediti possono farsi valere. Il termine ultimo e perentorio per presentare alle competenti autorità (e sopra appositi moduli) le domande di rifusione per prestazioni di qualsiasi genere originate da requisizioni regolari od irregolari compiute dalle autorità civili e militari austriache in tutti i territori nei quali non avvenne l'evacuazione, scade al 24 aprile 1925. Agli uffici dell'Intendenza di Finanza di Trieste, si sta ora, a mezzo di ben 55 impiegati, riesaminando tutte le domande di risarcimento presentate dai vari cittadini della Venezia Giulia, concordate e non concordate, liquidate o non liquidate, per accertare quali di esse dovranno essere ritenute basate sul danno di guerra, di cui al T. U. 27 marzo 1919, e quali invece hanno natura di credito verso la cessata monarchia. Dopo le spiegazioni e delucidazioni che abbiamo sovra indicato, ciascun cittadino della Venezia Giulia sa a priori se la sua domanda per risarcimento che egli inoltrò a suo tempo agli Uffici di Finanza ha probabilità di rimanere quale egli la presentò ed anche la concordò e magari anche la incassò, oppure se la medesima subirà una trasformazione da danno di guerra risarcibile dallo Stato italiano in danno di guerra o credito qualsiasi risarcibile dall'Austria o dall'Ungheria. L'Intendenza di Finanza farà per proprio conto tutte quelle indagini che riterrà opportune e con quel criterio di equità e di giustizia che è stata sempre la base dell'operato del comm. Bellina. Ma è necessario che ogni cittadino, per evitare sorprese faccia ora e subito indagini sulle cause del danno da lui risentito e ove sappia o venga a sapere prima del 24 aprile 1925 che il danno fu a lui recato per effetto di occupazione o requisizione irregolare sia ai terreni, sia al mobilio, sia all'industria, sia al commercio, sia all'azienda agricola, sia al fabbricato di sua proprietà dalle autorità austriache o comunque, non dalle truppe italiane, presenti all'Intendenza di Finanza di Trieste, Zara, Pola la denuncia nelle forme e termini voluti, appoggiata da dichiarazioni dei sindaci e da atti di notorietà redatti presso le R. Preture mediante giuramento di 4 testimoni. Possiamo assicurare anzi a proposito di questi atti di notorietà che l'Intendenza di Trieste sta interessandosi presso S. E. il Presidente della Corte d'Appello, affinchè sieno emanate opportune disposizioni alle dipendenti Preture onde questi atti indispensabili sieno assunti senza alcuna spesa e nelle forme volute dalle leggi italiane.

Il concordato con l'Austria e l'Ungheria

Certamente da queste nuove indagini e risultanze scaturiranno situazioni giuridiche del tutto diverse da quelle che si appoggiano al T. U. 27 marzo 1919. Ritorneremo sull'argomento in altro momento; basta qui accennare che il concordato fatto col Governo italiano, per danni la cui rifusione sta invece a carico dell'Austria o dell'Ungheria, perderà la sua efficacia quando si proverà che esso è basato sopra un errore che, se conosciuto prima, non avrebbe dato luogo al concordato stesso; non è però a ritenersi che la cifra del concordato possa poi formar base di credito fisso e indiscutibile verso l'Austria o l'Ungheria, perchè esso concordato non può fare stato nei riguardi di un terzo che a quella stipulazione non prese parte. Ove decada il concordato, decadono dal titolo di danno di guerra tutti i pagamenti eseguiti dall'Erario o dagli istituti anticipatori. Non si spaventino però i cittadini, perchè l'art. 8 del decreto-legge 11 gennaio 1925, n. 59, detta norme per i casi di anticipazioni fatte dagli istituti, stabilendo che le anticipazioni stesse potranno considerarsi estinte nei rapporti fra danneggiato e istituti fino al limiti del 70 per cento dell'indennizzo che sarebbe spettato in base al T. U. 27 marzo 1919, n. 426, allorchè sarà provata in modo non dubbio l'esistenza del credito stesso verso l'Austria. Si capisce che temporaneamente e finchè non sia accertato dalle competenti autorità che il danno di cui trattasi e sul quale fu concessa l'anticipazione, presenti caratteri analoghi a quelli del danno di guerra configurato dal Testo Unico, il danneggiato si vedrà aperta amministrativamente una partita di addebito, ma la medesima verrà automaticamente estinta quando l'accertamento sia avvenuto e l'anticipazione stia nei limiti del 70 per cento del credito. La stessa cosa avverrà per i danni di tal natura per i quali dallo Stato italiano sia già stato eseguito il pagamento a seguito di concordato; dal momento che il citato decreto-legge 11 gennaio 1925 autorizza lo Stato a concedere anticipi nel limite del 70 per cento, la liquidazione già fatta porterà temporaneamente una partita di addebito per il danneggiato, la quale sarà successivamente trasformata in anticipazione fino al 70 per cento e in debito definitivo per l'altro 30 per cento che il danneggiato ha già incassato.

Sia perciò questa nuova situazione di cose presa con calma e tranquillità, perchè essa è basata sul principio di giustizia, per il quale ciascuno (Nazione o ente o cittadino privato) deve rispondere dei danni arrecati ad altri per fatto proprio in quelle località e contingenze in cui ha piena vita ed efficacia il diritto privato e il diritto comune; ed è basata altresì sul principio per il quale in dette contingenze e località il danneggiato non può essere rifuso altro che da colui che il danno gli recò.

Per le requisizioni regolari poi (quelle cioè basate sopra rilascio di un buono da parte di autorità civili o militari austriache) le domande da presentarsi alle intendenze entro il 24 aprile 1925, devono essere, possibilmente, corredate dal buono stesso.

I crediti poi che per altra natura che non sono prestazioni di guerra, i cittadini possono vantare verso la cessata monarchia, devono essere presentati pur essi entro il 24 aprile 1925 alle R. Prefetture di Pola, Trieste, Zara. Pensino tutti coloro i cui danni verranno tramutati da danno di guerra a carico dello Stato italiano in credito verso la cessata monarchia, che se non hanno inoltrato alle competenti autorità la domanda di cui sopra, entro il 24 aprile 1925, fidandosi del concordato in loro mani firmato dal Governo italiano, si possono vedere un giorno addebitata in modo definitivo la somma ricevuta come anticipo o come liquidazione dal Governo italiano, e nello stesso tempo si possono trovare privi di ogni diritto creditorio verso la Repubblica Austriaca o il Governo ungherese.

La relazione Orlando sui servizi marittimi e la linea Trieste-Venezia

La relazione Orlando sui servizi marittimi indispensabili nel fare le sue proposte conclusionali circa i servizi marittimi interessanti l'Adriatico, trattando della linea traversale Venezia-Trieste, che in linea di fatto si identifica col servizio esercitato dalla Tripcovich a mezzo del piroscafo a turbine «Venezia», così si esprime a pagina 63:

«Non si è creduto però di assegnare carattere di indispensabilità alla trasversale Venezia-Trieste, la quale essendo frequentata da numerosissimi passeggeri, la più gran parte dei quali ricchi, accorrenti a Venezia per svago, può trovare nella sua clientela basi sufficienti per essere esercitata utilmente».

Senza voler entrare nel merito se una linea marittima per passeggeri fra Trieste e Venezia possa chiamarsi indispensabile in via assoluta come è il caso delle linee marittime italiane congiungenti la Penisola con le isole e con le colonie, non si può fare a meno tuttavia di rilevare che la motivazione sopra riportata, non è delle più felici, soprattutto dove si parla di passeggeri ricchi.

In altre parole si è voluto ravvisare in quel servizio, un servizio quasi esclusivamente di lusso ad uso esclusivo cioè dei ricchi.

La qualifica di lusso regge benissimo in quanto si voglia riferirla alle qualità caratteristiche del servizio e del piroscafo, cioè lusso, comodità e celerità. Ma se si avesse voluto considerare più attentamente i suoi elementi caratteristici, si avrebbe dovuto aggiungere anche «modicità di prezzi» e si sarebbe così arrivati ad una conclusione ben diversa.

La giusta definizione del servizio in parola, in queste condizioni, sarebbe stata «servizio di lusso accessibile anche ai meno abbienti».

Non intendiamo con queste dire che la omissione sia stata volontaria, ma questa omissione c'è ed è stata appunto la determinante di una conclusione che già per non corrispondere al vero non può evidentemente riuscire gradita all'armatore e tanto meno alla cittadinanza dei due centri marittimi interessati.

Infatti, senza volerci erigere paladini di un servizio libero che un impresa privata ritiene opportuno di mantenere in esercizio, magari sacrificando in linea finanziaria, osserviamo che il meno che poteva attendersi quell'armatore avrebbe dovuto essere una parola di elogio per la sua coraggiosa iniziativa e per la sua costanza nel continuarla con innegabile decoro per il Paese e con tanto maggior valore e significato se essa linea è frequentata anche da forestieri.

Dal che si vede a quale diversa conclusione si sia potuti venire per un'omissione, sia pure, ripetiamo involontaria.

La linea fra Trieste e Venezia, via mare, è oltre tutto una integrazione del servizio ferroviario. Per quanto questo sia esercitato attualmente fra le due città con un numero giornaliero di treni considerevole, non sarà mai il caso che una comunicazione marittima fra due scali di una simile importanza, la quale per di più vanta oramai una esistenza più che secolare ed è entrata quindi, è il caso proprio di dirlo, nelle tradizioni delle due città sorelle, non sia giustificata e non sia gradita, specie nella buona stagione, al pubblico viaggiante in generale.

Del resto le statistiche lo provano con l'eloquenza delle cifre e sono quelle stesse riportate a pag. 56 dalla vasta relazione del senatore Orlando.

In detta relazione i dati relativi all'arrivo e partenza di passeggeri a Venezia via mare, indicano per l'anno 1921 un movimento totale di 51.000 passeggeri. In questa cifra, lo dice la relazione stessa, è compresa la corrente fra Venezia e Trieste con ben 28.915 passeggeri dei quali 20.000 circa di terza classe e i rimanenti suddivisi fra la seconda e la prima classe.

Stabilito questo e se accertiamo, come è accertabile, che la quasi totalità del movimento via mare fra Trieste e Venezia in fatto di passeggeri è assorbita dal piroscafo «Venezia», come si concilia questo risultato con l'affermazione che si tratti di un servizio riservato ai ricchi?

Si vede dunque che la statistica stessa, anche a prescindere da un eventuale confronto fra prezzi ferroviari e prezzi marittimi, contraddice alle conclusioni alle quali si è venuti in quella relazione.

Abbiamo ritenuto interessante di fare questi rilievi per rimettere nella sua giusta e oggettiva significazione la linea marittima Trieste-Venezia che dalla più citata relazione ha avuto una qualifica che non è la sua.

I rapporti fra Trieste e Venezia

Il comm. Vittorio Venezian ci scrive:

«Sig. Direttore!

Ho seguito con molto interesse la nuova discussione che ha occupato i giornali sui rapporti fra Venezia e Trieste. Sono polemiche che sorgono ogni qual tratto, ed a mio modo di vedere fanno più male che bene, e finiscono coll'estinguersi da sè. Fu detto a ragione, che Trieste e Venezia (dacchè Trieste è congiunta alla Madrepatria) devono essere due banchine del medesimo porto, che lavorano di conserva intensamente per il bene della gran madre Italia.

A mio avviso è dannoso il suscitare con polemiche rivalità, che di fatto non esistono e differenze che facilmente si possono appianare. Brema ed Amburgo lavorano in pieno accordo nè l'un porto è geloso dell'altro.

Come presidente della Camera di Commercio, quando la questione era in stadio acuto, poichè Trieste doveva riguadagnare allora il suo retroterra e la sua clientela del Levante, sono riuscito a creare una commissione speciale, che aveva l'unico compito di occuparsi dei rapporti fra Trieste e Venezia togliendo la possibilità di qualsiasi scissura fra i due porti. Ne facevano parte di diritto i sindaci e i presidenti delle Camere di Commercio delle due città ed altre due cospicue personalità di Venezia e due di Trieste nominate di anno in anno. La commissione si radunò diverse volte e trattò con la massima cordialità le questioni le più complesse. A tavolino — senza la galleria, che non è sempre competente, nè comprensiva dell'importanza dell'argomento — tutto si accomoda con un po' di buona volontà. Ne è prova il fatto che Trieste — con l'accordo dei Delegati veneziani — ottenne quello che ottenne e riprese il suo posto nel mondo commerciale senza menomamente danneggiare Venezia. Le cifre statistiche lo dimostrano.

Ora mi chiedo: perchè della commissione non si parla più? non sarebbe opportuno richiamarla in vita?

Grazie per l'ospitalità ed ossequi».

La tomba d'uno scultore. Il sig. Ademaro Pezzicar, figlio dello scultore Francesco Pezzicar, che fu il migliore statuario triestino nella seconda metà dell'ottocento, plaudendo al concetto manifestatoci da «alcuni medici» per l'onoranza dei morti illustri, nel nostro Cimitero, ci avverte che essi sono incorsi in errore per quanto riguarda i resti del padre suo, non sperduti, ma raccolti dalla famiglia, già prima della guerra, in modesta ma decorosa sepoltura perpetua.

Un nuovo Istituto scientifico
annesso alla Regia Università di Trieste

Per iniziativa del Consiglio accademico della nostra R. Università e dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle tre Venezie, l'Ateneo commerciale triestino si arricchisce di un nuovo Istituto scientifico, che, per la sua organizzazione e per i suoi scopi, rappresenta un tipo di lavoratorio universitario assolutamente nuovo nell'impianto dell'alta coltura italiana.

Si tratta di un Istituto statistico-economico annesso alla Regia Università ed amministrato e retto in forma autonoma.

Esso ha il compito di promuovere ed eseguire ricerche scientifiche di carattere economico sui fenomeni della vita nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alla zona nord-orientale dell'Adriatico.

L'aspetto originale della nuova iniziativa sta nel fatto che l'Istituto accoppia ad uno scopo culturale in favore dei giovani studenti, uno scopo pratico, giacchè la sua attività sarà specialmente indirizzata allo studio dei problemi economici del versante adiratico.

L'Istituto accentua quell'indirizzo e quella funzione speciale che, in una città di confine, nodo di traffici e di commerci internazionali, qual'è Trieste, deve avere l'insegnamento universitario.

L'Istituto federale di credito ha dimostrato ancora una volta come nell'attuazione del suo alto programma dia un adeguato valore oltrechè allo sviluppo materiale, anche allo sviluppo culturale delle terre che furono maggiormente provate dalla guerra, ed in special modo a quello sviluppo culturale che più può tornar utile alle pratiche necessità dei commerci e dei traffici.

L'Istituto federale di credito, accogliendo con entusiasmo il progetto concretato da questa Università, ha perciò voluto sovvenzionare in larga misura il nuovo Istituto che, per questa munifica contribuzione e per quella dell'Università e di altri Enti pubblici e privati, potrà così esplicare fin dall'inizio il suo programma culturale e pratico insieme.

L'Istituto statistico-economico è retto da un proprio Consiglio d'amministrazione di cui fanno parte i rappresentanti dell'Università, dell'Istituto federale di credito, delle Camere di commercio di Udine, di Gorizia, di Trieste, Rovigno, Fiume e Zara, e del Circolo di studi economici. Ne sarà direttore il professore titolare di statistica della nostra Università.

Merita di essere particolarmente segnalato questo stretto contatto del nuovo Istituto con le Camere di commercio, stretto contatto che rappresenta una forma simpaticissima e nuova di quella solidarietà e collaborazione che deve correre tra gli Enti che sono i naturali osservatori della vita economica locale e l'insegnamento superiore commerciale; il quale ultimo può dare segnalati servigi per l'inquadramento dei problemi locali entro quelli nazionali ed internazionali.

L'adesione data alla nuova Istituzione dalle Camere di commercio di Trieste, Udine, Rovigno, Fiume e Zara ha appunto questo alto significato.

Potranno contribuire allo sviluppo dei lavori dell'Istituto scientifico-economico e frequentarlo tutti gli studenti della R. Università e tutti quelli che si inscrivono all'Istituto stesso come aderenti individuali.

La nuova Istituzione, pur essendo annessa all'Università, vuole infatti avere anche una base all'infuori del campo scolastico, nel ceto di quelle persone che, per ragioni di affari e di studio, si interessano ai problemi del versante adriatico. A queste persone l'Istituto potà anche offrire degli speciali vantaggi come quello di ricevere pubblicazioni in prestito, la possibilità di avere dall'Istituto informazioni e dati statistici su problemi e fenomeni economici nazionali ed internazionali, il diritto di intervenire a riunioni, conversazioni e conferenze indette dall'Istituto, ecc.

Oggi, che si riunisce per la prima volta in Trieste il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, porgiamo un voto augurale per lo sviluppo di questa iniziativa ed un plauso ai suoi organizzatori ed all'Istituto federale di credito per il risorgimento delle tre Venezie che ne è il principale sovventore.

L'aumento del dazio sul vino e sugli alcoolici

La Giunta municipale con deliberazione presa d'urgenza nell'adunanza del 16 corr., ha adottato di far uso della facoltà concessa ai Comuni dall'art. 6 del R. D. L. 15 febbraio 1925, N. 117 e di applicare quindi, con effetto dal 17 corr. l'addizionale di un terzo al dazio addizionale erariale fissato per i Comuni di prima e seconda classe giusta l'art. 1.o del citato R. D. L. e la circolare dell'Intendenza di finanza d. d. 14 corr. N. 5073-1789 Rip. III.

Di conseguenza il dazio a favore del Comune per le bevande vinose e alcooliche verrà riscosso a partire dal 17 corr. nella seguente misura:

Articolo	Dazio fond. Lire	Dazio add. Lire	ass. Lire
Vino	45.—	5.—	50.—
Vini fini in bottiglie	—.90	—.10	1.—
Aceto	27.—	3.—	30.—
Acido Acetico (per grado ed ettolitro)	2.70	—.30	3.—
Vinello ecc.	22.50	2.50	25.—
Sidro ecc.	27.—	3.—	30.—
Mosto	40.50	4.50	45.—
Uva fresca	29.—	3.25	32.25
Vinacce (come il vinello che si può estrarre o rispettivamente	20.—	2.20	22.20
Uva secca	90.—	10.—	100.—
Alcool, acquavite ecc			
a) fino a 25 gradi	45.—	5.—	50.—
b) fino a 50 gradi	90.—	10.—	100.—
c) fino a 75 gradi	135.—	15.—	150.—
d) oltre 75 gradi	180.—	20.—	200.—
Idem in bottiglie	1.80	—.20	2.—
Birra	30.—	3.—	33.—

Gino Fogolari all'Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala massima del Circolo Artistico, il sovrintendente all'arte madievale e moderna di Venezia, Gino Fogolari, l'illustre e caro amico, che già prima della guerra fu applaudito collaboratore dell'U. P., parlerà de «La pittura veneziana del Cinquecento, maestra della moderna». Il tema è suggestivo, e nessuno lo può trattare con competenza maggiore di colui che è stato l'ordinatore e lo studioso impareggiabile dei tesori di Venezia. Una serie di fotografie originali verrà proiettata per illustrazione e documento della conferenza.

La conferenza Quarantotto alla Minerva. Rammentiamo che questa sera (mercoledì), alle 21, il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto terrà, nella sala della Minerva al pianterreno, anche per i soci del Circolo Artistico e loro famiglie, l'annunciata conferenza su: «Il patriottismo di un poeta» (Besenghi degli Ughi).

La Mostra didattica di Firenze. Gli espositori vengono sollecitati dal Comitato a far pervenire quanto prima il materiale per la Mostra. La consegna si può effettuare ogni giorno in piazza degli Studi N. 4. Il Comitato si trova a disposizione degli espositori, in detta sede, dalle 18 alle 19.

Una riunione per discutere sul nuovo orario dei negozi. Allo scopo di esaminare la situazione creata ai negozianti al dettaglio dal recente decreto prefettizio sulla chiusura dei negozi, alle 19 anche il sabato, l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti invita tutti i negozianti a una riunione che si terrà in sede (via XXX Ottobre N. 6) venerdì 20 corr. alle 19.30.

Le prossime esposizioni al Circolo Artistico

Pur in mezzo alle moltiplicate attività degli artisti e della direzione del Circolo Artistico in occasione delle svariatissime feste carnevalesche, organizzate in grande stile, il simpatico e fiorente sodalizio non trascura l'organizzazione di quanto è l'essenza più pura della propria vita: cioè le esposizioni. Appena chiusa la mostra personale del pittore Carlo Wostry, si aprirà quella dedicata ai dilettanti, la terza in ordine di tempo e che, dati i precedenti, non mancherà di ottenere un brillante successo, specie per quanto riguarda le opere di arte applicata. Per il mese di marzo è annunciata una mostra personale di Franco Atschko e dal 21 marzo al 5 aprile, le due sale terrene si apriranno ad una esposizione collettiva dei pittori Vittorio Bergagna, Roberto Ledner, Fernando Noulian e Romano Rossini. Ai primi di aprile esporrà il noto acquarellista Giorgio de Wolff. Dal 23 aprile al 25 maggio, tutte le sale del Circolo compresa la sala massima, in totale cinque grandi ambienti, serviranno a ospitare le opere della seconda mostra d'arte antica, la quale riuscirà imponente per numero e valore di opere d'arte e importantissima per il nome degli antichi maestri. Essa sarà tutta dedicata all'arte del '600 e del '700.

Dal 15 maggio, infine, si riaprirà il padiglione comunale dei giardini pubblici, con la seconda esposizione biannuale d'arte moderna. Per queste due ultime importantissime esposizioni, gli speciali comitati stanno già iniziando la loro opera di organizzazione.

Intanto la direzione del Circolo si rivolge a tutte quelle persone che fossero in possesso di opere (pitture, sculture, disegni, stampe, oggetti d'arte decorativa e mobili) del '600 e del '700 e che intendessero farle figurare alla seconda esposizione d'arte antica, di volerne fare notifica alla direzione del Circolo entro il 10 marzo 1925. Le notifiche dovranno contenere: il genere della opera, le dimensioni, il titolo o il soggetto eventualmente l'autore o la scuola, il nome del proprietario e il suo indirizzo esatto. La direzione sarà grata a coloro che ne uniranno riduzioni fotografiche.

«I monumenti romani di Pola» di Bruna Tamaro. Un'altra bella iniziativa della Casa Editrice Parnaso: è comparso il primo fascicolo de «La Cartella», collezione di monografie sull'arte della Regione Giulia, in grande e nobile formato, intrapresa sotto la guida di Alberto Ricoboni. Il primo fascicolo è stato dedicato ad una delle nostre città monumentali, Pola, e lo studio dei suoi monumenti romani fu affidato ad una delle più colte e meglio disciplinate forze della giovane archeologia italiana, la dott. Bruna Tamaro. Parleremo nei prossimi giorni di questo lavoro, che stampato con mirabile proprietà dalla Tipografia Moderna M. Susmel, ricco di grandi riproduzioni fotografiche eseguite con singolare bellezza di chiaroscuro, si presenta come una delle illustrazioni più degne che abbia l'arte della nostra provincia.

COMUNICATI *)

In risposta alla «Frontiera» di domenica scorsa là ove questa si occupa della Tipografia Mutilati, premesso che querelerò il diretore della «Frontiera» per l'articolista anonimo, con ogni facoltà di prova, così come avrà già fatto il mio amico e collega Di Orazio, mi preme far noto:

Dal presidente del tempo della locale Sezione Mutilati fui nel marzo del 1923 pregato di interessarmi della Tipografia dei Mutilati, caduta in istato di fallimento o quasi.

Potei salvarla, su nuove basi ricostruita, mercè l'intervento pecuniario disinteressato della «Libera Triestina».

Prima conseguenza della nuova ricostruzione, sanate tutte le irregolarità amministrative, si ebbe nelle dimissioni del signor Giordano, allora direttore della Tipografia, ma non mutilato di guerra.

E fui io nominato gerente con Di Orazio nella nuova combinazione. Come e perchè dopo di questi due fatti la nuova presidenza dei Mutilati ebbe a chiedere alla «Libera Triestina» a mezzo dei signori Slataper, Tommasini e Zelco il mio allontanamento da gerente, è cosa che si vedrà avanti il magistrato penale e sarà cosa interessantissima. Basti per ora sapere che quella stessa Sezione Mutilati, la quale in due anni non aveva avuto giammai il tempo di chiedere un bilancio al signor Giordano (il quale si intende non ne compilò mai alcuno) ebbe viceversa il tempo di chiedere alla «Libera» cosa molto curiosa; e tanto curiosa che la «Libera» rifiutò. E rifiutò fra l'altro non tanto per riguardo a me, mutilato di guerra, mentre altri non era mutilato di guerra, quanto perchè con la nuova gestione la Tipografia da passiva era divenuta attiva.

E' assolutamente falso che l'Associazione Mutilati servendosi di Giordano avesse fatto conoscere di volere aumentare la propria quota. E' vero invece che l'Associazione stessa, ad analoga richiesta, si rifiutò di aumentare la quota per le speciali condizioni di bilancio nelle quali trovavasi. Del resto la Navigazione Libera, e con essa il comm. Pollich, offrirono la somma a scopo di patriottica beneficenza e non certo per trarne un utile e perciò cade l'assurda insinuazione della «Frontiera» che vorrebbe far credere che io, quale impiegato della «Libera», feci aumentare la quota di questa a danno dell'Associazione Mutilati.

Circa gli operai mutilati è noto che esiste un'apposita Giunta di collocamento, alla quale la «T. E. M. I.» è notificata e perciò noi non abbiamo alcuna colpa se a Trieste non vi sono operai tipografi mutilati, nè vi è alcun dubbio che preferiremmo averne.

La Tipografia Mutilati non è una azienda di privati, ma Società a Garanzia Limitata e come tale retta da uno statuto e controllata dalle leggi. Non posso perciò perdermi a raccogliere le inesattezze scritte con poco senso di responsabilità da persona certamente molto profana in materia. Solo dirò che vi sono tre gerenti, uno dei quali deve essere rieletto dall'assemblea generale del 22 prossimo, come è stato notificato ai signori soci fin da venerdì scorso. E ciò oltre la presenza di un sindaco, al quale ogni socio può fare appello.

L'azienda, che è stata passiva sotto la vecchia direzione, è ora molto attiva e se l'articolista si fosse fatto spiegare da un competente perchè nonostante gli utili non si sia ancora percepito un soldo, avrebbe appreso che essendo il capitale sociale di lire 100.000, mentre la tipografia ha un valore molto maggiore, è chiaro che gli utili non si possono ancora offrire alle bramose canne. Per ora, perchè gli utili di oggi saranno quadrupli nel prossimo domani, a meno che queste polemiche sciocche e bestiali, create ad arte per servire piattaforme politiche, fatte di interessi personali, non arrivino a stroncare l'attività commerciale della tipografia.

Un fatto è positivo: la «Frontiera» che si impanca a monopolista di morale, e si afferma genuina, unica rappresentante dell'aristocrazia di guerra, ospita prosa velenosa il cui fine a difesa di uno non mutilato di guerra è chiaro, ma non sente il dovere di interpellare il vero mutilato di guerra, prima di pubblicare articolesse infarcite di asinerie. Ed è questo il gentil costume di coloro che hanno in comune il sangue versato nelle trincee?

E, se è lecito, perchè la «Frontiera» o gli omenoni che ispirano ora la «Frontiera» non hanno mai saputo di una inchiesta contabile, molto istruttiva del passato, fatta dal rag. Pauli, perito giurato?

Maggiore LEONIDA PETTINE

Trieste, 16 febbraio 1925.

Egregio Signor
Baldo de Zuccoli
Trieste

A' conclusione dell'incarico affidatoci con la Sua pregiatissima del 12 corrente, abbiamo il piacere di rimetterLe l'acclusa lettera del signor dott. Adolfo Nazor, che siamo certi riuscirà di Suo pieno gradimento.

Con distinta stima

capitano PRESTI avv. cav. GIUSEPPE
ALDO LACCHINI

Egregio Signor
Baldo de Zuccoli
Trieste

Richiesto a mezzo di due Suoi rappresentanti di una spiegazione soddisfacente circa una frase da Lei ritenuta calunniosa, perchè tendente a dilagare la voce di una Sua supposta ed indebita ingerenza sulla riconferma o meno di medici, ai posti recentemente in concorso presso la Cassa Distrettuale, tengo ad affermarLe che mai ebbi a credere a tale Suo illecito intervento, mentre l'equivoco sorto, che io deploro vivamente, mi ha dato campo di assicurarmi maggiormente del Suo disinteresse in merito.

Sono lieto di cogliere l'occasione per esternarLe i sensi della mia mai diminuita stima e considerazione.

Suo devotissimo

dott. ADOLFO NAZOR

Trieste, 16 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia perenne riconoscenza ed i miei più sentiti ringraziamenti al valente primario

dott. Almerigo D'Este

nonchè ai chiarissimi medici **dott. Gandusio** e **dott. Nordio**, i quali con grande coscienziosità e valentia mi guarirono da una grave ferita.

Pisino, 18 febbraio 1925.

ARTURO RETTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Balli e feste del Carnevale

Il ballo dell'Avanguardia fascista. Signorilità ed eleganza sono state sempre le caratteristiche del ballo dell'Avanguardia fascista che raccoglie a questo annuale convegno carnevalesco quanto di più fine e di più eletto nel mondo dell'arte, della cultura e del lavoro possiede la nostra città. Pertanto nessuna meraviglia che il ballo di ieri sera nella sala della Filarmonico-Drammatica sia riuscito quale era nelle aspettative di tutti: uno splendore di buon gusto e di cordiale e festosa animazione, data anche dalla grande, incessante affluenza di pubblico. Certo, lo scopo altamente provvido e umanitario a cui è devoluto il ricavato della festa, è stato un'incentivo non indifferente al successo del ballo. L'appello patriottico del Comitato ebbe perciò la più spontanea e calda risposta da quanti — e sono innumerevoli — seguono l'opera costante e vigile dell'Avanguardia fascista.

L'affluenza degli invitati, cominciata verso le ventidue, proseguì ininterrottamente fino alle ventiquattro. A quest'ora, la sala splendente di luci, presentava un magnifico aspetto: sul grande spiazzo riservato ai ballerini, si pigiavano le coppie al passo di fox-trott. Non occorre aggiungere che le signore e le signorine apparvero in sfarzose ed elegantissime acconciature; che tra una danza e l'altra i conversari vivaci e lieti si alternavano con squisita amabilità; che tra le personalità cittadine figuravano il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, il comandante della Milizia generale Monesi, il segretario provinciale e locale del fascio signor Carlo Lupetina e tutti i comandanti di zona. Sulla galleria, ove suonava l'orchestra, venne disteso un ampio tricolore e le colonne vennero decorate del simbolo fascista. Le danze proseguirono assai animate fino alle prime ore del mattino.

Il ballo sociale alla Ginnastica. Pieno di gaiezza si è svolto iersera il ballo della Ginnastica. La vasta e capace palestra sociale, ornata ancora dei fregi del ballo dei canottieri, tutta splendente di luci e festosa per l'animazione di tanta bella gioventù, conteneva appena la grande folla dei soci che gremiva anche la galleria e occupava i corridoi e le salette adiacenti. La cronaca della simpatica ed elegante festa è presto fatta: molta grazia nelle toilette delle signore e signorine; un grande fervore nelle danze, che si rinnovarono e prolungarono attraverso tutti i motivi e tutte le figurazioni moderne sotto la direzione del maestro Santini e allietate dall'orchestra sociale. Con molto successo venne eseguito il «fox-trott delle viole». Faceva gli onori di casa verso i soci e gli invitati di altre associazioni, il Consiglio direttivo della Ginnastica.

Il ballo sociale della Giovane Italia. Ieri la Giovane Italia tenne nella sala Modugno il proprio ballo sociale, che riuscì elegante e animato. I giovani soci e le famiglie accorsero numerosissimi alla festa, alla quale presenziarono anche il presidente e i direttori della patriottica associazione. Eleganti i costumi e le maschere, vivace il lancio delle serpentine e dei coriandoli, simpatica la cordialità che regnò per tutta la notte fra gli intervenuti. Organizzò la festa il segretario della Società cav. Franca; diresse le danze il maestro Modugno.

Il ballo al Circolo Militare. La direzione del Circolo Militare prega i soci di provvedere al ritiro dei biglietti richiesti per la festa da ballo del 21 corr., prima di sabato. Data l'affluenza prevedibile delle persone non è ammissibile il ritiro dei biglietti al momento dell'ingresso. Tutti i soci della categoria in congedo, in abito civile, dovranno esibire la tessera all'ingresso. Il Comando del Presidio accorda agli ufficiali in congedo, soci, di vestire per l'occasione l'uniforme (uniforme ordinaria). L'abito di rigore è per tutti il frak.

I soci possono finora prenotare posti o tavoli per la cena.

Il ballo mascherato goliardico. Domani avrà luogo il ballo goliardico mascherato per il quale l'attesa è vivissima. Il Comitato nulla ha trascurato perchè il ballo riesca degno delle tradizioni; certamente domani sera la sala massima del Circolo Artistico sarà affollata di un pubblico fine ed elegante.

Sono preannunciate varie sorprese: balli in costume, lancio di stelle filanti, giuochi di luce. Per eventuali richieste di inviti rivolgersi alla sede dell'A. G. T. presso la R. Università (via SS. Martiri 17) dalle 18 alle 20.

Il «Ballo dei bambini» del comitato capitani marittimi. Oggi dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo, il comitato balli dei capitani marittimi terrà un ballo per i bambini dei capitani e i bambini delle famiglie amiche che vi sono invitate. La festa gentile venne preparata dal comitato con ogni cura. Per sabato poi lo stesso comitato organizza un ballo in costume, che avrà il successo d'eleganza e di brio che caratterizza le feste dei nostri ufficiali mercantili.

Il ballo degli impiegati del dazio consumo. Domani a sera, alle 21.30, nella sala Tina di Lorenzo, gli impiegati dell'Amministrazione del dazio consumo terranno il loro primo ballo, che per l'accurata organizzazione e la viva richiesta di inviti, promette di riuscire brillante e signorile. A supplire a eventuali, involontarie omissioni nel diramare gli inviti, gli stessi potranno essere richiesti il giorno del ballo, in sala Tina di Lorenzo, dalle 12 alle 14. S'interviene in abito da società.

Il ballo dei bambini in sala Modugno. Come ogni anno la Scuola di danza Modugno organizza per il pomeriggio di giovedì grasso un ballo dei bambini in costume. Il programma, che deve assicurare alla folla dei bimbi che vi parteciperanno alcune ore di divertimento e di gaiezza, promette la proclamazione della reginetta del carnevale, che sarà eletta con schede da tutti gli intervenuti, danze luminose, sorprese e, infine, un concorso di «fox-trott». Una giuria composta di maestri di ballo, artisti, giornalisti e tre signore scelte fra le intervenute, conferirà tre medaglie con diploma alle tre coppie migliori e tre diplomi alle ulteriori coppie. Come ogni anno i molti allievi del maestro e tanti invitati assisteranno alla simpatica festa.

I «Promessi sposi» al Ricreatorio della Lega di Servola. Oggi verrà proiettata in due rappresentazioni, una per gli allievi nel pomeriggio, l'altra per gli adulti la sera, la prima serie della film «I promessi sposi». Alla prima possono assistere pure gli allievi delle scuole di Servola, alla seconda i famigliari degli stessi e gli amici della Lega. Giovedì verrà proiettata la seconda serie.

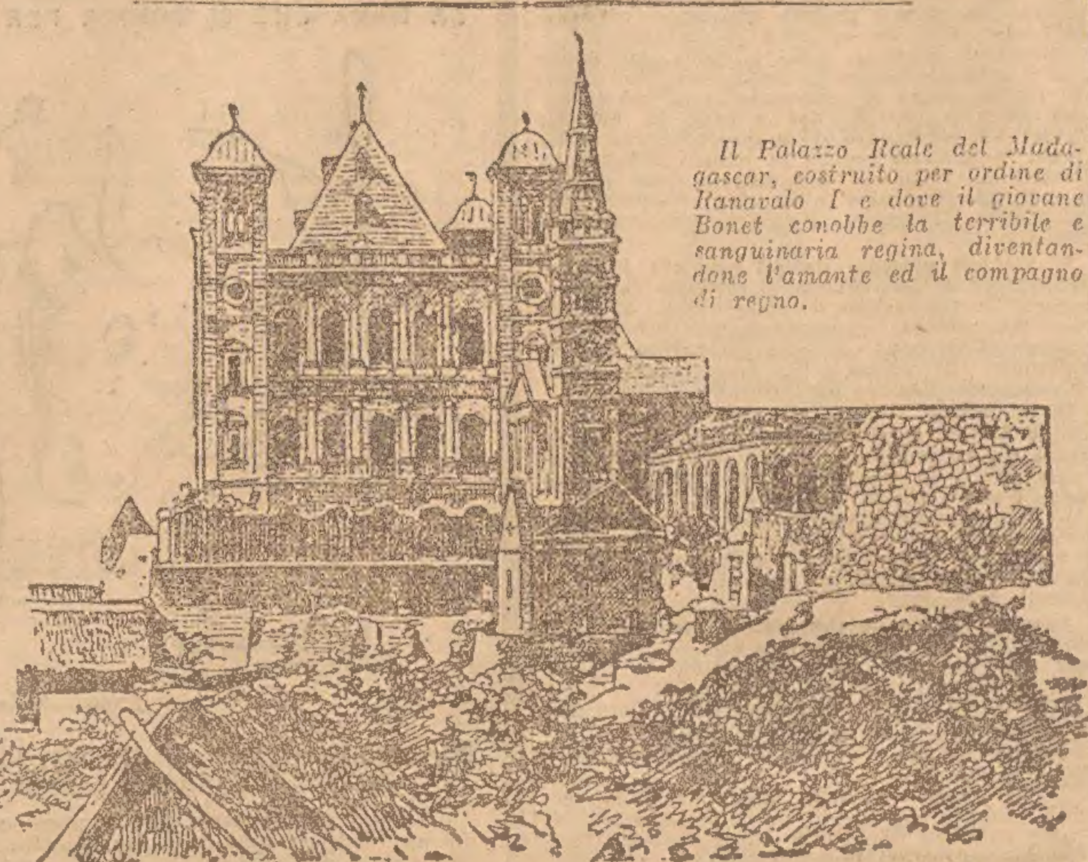
Il fucile tra il fieno - Un ferito

Il contadino Giacomo Clarich, di 18 anni, salì ieri mattina sul fienile di casa sua, ove, sotto la paglia, era stato nascosto un fucile carico a pallini. Il Clarich, che lì per lì non ricordava questa circostanza, urtò sbadatamente l'arma con un piede, facendo scattare il grilletto e la scarica colpì il poveretto alla gamba destra. Alle sue grida di dolore accorsero i famigliari che, vedendolo ferito, cercarono di apportargli qualche primo soccorso. Fasciato alla meglio, il Clarich fu poi adagiato su di un carro e trasportato all'ospedale, ove i medici della astanteria gli riscontrarono la frattura aperta della gamba, per cui, dopo le medicazioni necessarie, lo fecero accogliere nel reparto chirurgico, riservandosi la prognosi.

Per appropriazione indebita. Gli agenti del Commissariato di via M. R. Imbriani cercano certo Francesco Eppenhofer, non meglio identificato, il quale, secondo una denuncia presentata contro di lui, si sarebbe appropriato di 600 lire a danno del negoziante Bartolomeo Ventura, da Trani, qui di passaggio.

Al romanzo dell'eredità favolosa si aggiungono nuovi capitoli

Radama II era figlio di Ranavalona e del corsaro Bonnet?



Il Palazzo Reale del Madagascar, costruito per ordine di Ranavalo I e dove il giovane Bonet conobbe la terribile e sanguinaria regina, diventandone l'amante ed il compagno di regno.

Dopo aver assunto parvenze di un romanzo fantastico, la storia dell'eredità del Madagascar minaccia di non esaurirsi più e dal suo complesso tuttora tanto nebuloso per certe circostanze sorgono continuamente nuovi episodi che riflettono sulla figura del misterioso fuggiasco, luci sempre più strane e ne fanno un eroe da leggenda dei più pittoreschi. Difatti il giovane emigrato sull'arcipelago del Madagascar assume nella leggenda aspetti sempre diversi, come diverse sono le origini che a lui si attribuiscono. Intanto di sostanziale in questo romanzo, non rimarrebbe che la supposizione, qualche volta confermata da prove, dell'esistenza della favolosa eredità e i numerosi gruppi di eredi, che perseguono da più che cinquanta anni il loro sogno di future ricchezze. Essi non desistono ancora dall'inseguire l'aurea chimera ed esigono che il Governo assuma l'incarico delle ricerche e ricuperi l'enorme sostanza, mentre sono in pieno fervore d'attività per rintracciare negli archivi polverosi i vecchi atti che parlano della morte del testatore e della sua grande fortuna destinata ai suoi discendenti, ma che invece, con profonda desolazione di questi, mutò indirizzo. E si fanno pure febbrili indagini per conoscere questo indirizzo. Vedremo poi con quale risultato.

Come nelle favole

Ma non è neppur trascurata la ricerca della vera origine del principe di Tamatava. Anzi è questo il campo dove la fantasia si sbizzarrisce di più. A proposito dell'origine istriana del cosidetto «corsaro» il figlio di una Giovannini, da Capodistria, legato di parentela con la famiglia Bonetti di Buie, ci ha fatto uno strano racconto sui motivi che avrebbero indotto il futuro Re del Madagascar a fuggire dalla sua casa.

Si narrava nella nostra famiglia, quasi sempre per divertire noi bambini — dice il nostro interlocutore con un sospiro al pensiero dei molti anni passati — che eravamo discendenti di quel re del Madagascar che morendo aveva lasciato favolose ricchezze che un giorno o l'altro ci sarebbero piovute fra i piedi; e la mamma ricordava che quando era giovanetta aveva sentito raccontare, che un certo Bonetti, il famoso corsaro, dimorante a Capodistria, avendo litigato con una sua sorella, in un momento d'ira aveva levato di tasca un grosso mazzo di chiavi e lo aveva lanciato con forza contro la sorella. Questa, un po' per la paura, un po' per il colpo ricevuto, cadde a terra priva di sensi e il fratello credendo di averla uccisa si allontanò immediatamente di casa. Da allora non ricomparve più.

Moltissimi anni più tardi — continua il nostro cortese narratore — le nostre famiglie seppero della morte del loro congiunto, della sua bizzarra storia e dell'enorme eredità lasciata. Prima ancora di avere notizie più esatte a proposito dei tesori, incominciarono le liti e le beghe tra i presunti ereditieri. Tutti volevano incassare, ma nessuno era disposto a mettere mano al portafoglio per finanziare l'impresa di ricerche.

Un bel giorno capita a Capodistria e si presenta in casa Giovannini un sedicente rappresentante di una famosa società Rotschild di Parigi. Unica della casa che parlasse francese era mia madre, la quale seppe che i Rotschild erano disposti ad assumere per loro conto le ricerche a patto però che tutti gli eredi si dichiarassero disposti di cedere la metà del patrimonio alla società e anticipassero un certo importo a titolo di garanzia.

La cosa venne spiegata al Giovanni Giovannini e ad un suo zio, Francesco Combi, padre di Carlo. I due uomini si misero tosto in moto per cercare di conciliare gli aventi diritto all'eredità, ma tutto fu inutile perchè nessuno voleva saperne di cedere una parte dell'eredità alla società parigina e perchè, specialmente nessuno voleva tirar fuori quattrini, per un'impresa che già allora, nonostante l'appoggio dei miliardi dei Rotschild, era considerata arrischiata.

Più tardi lo stesso Carlo Combi cercò nuovamente di riordinare la matassa e tentò nuove pratiche per cercare il famoso tesoro, ma tutto fu inutile, perchè i discendenti e già allora erano numerosissimi, intendevano sì incassare, ma nessuno voleva tirar fuori neppure un «fiorin».

— E lei ha speranze — abbiamo chiesto — di poter incassare finalmente la parte di eredità che le spetta? Alla nostra domanda rispose una bella risata.

— Così ridevano anche a casa — disse poi il nostro interlocutore — al termine della famosa istoria...

Ancora documenti

Da Cittanova, il signor Virgilio Tuiach, ci invia una lettera, in cui si afferma pure l'origine istriana del re del Madagascar. Il signor Tuiach, dopo aver detto che è un assiduo lettore di giornali da oltre quarant'anni, dichiara di ricordare molto bene le vicende della fantastica eredità, lette nei resoconti giornalistici di 30 anni addietro, dove sempre si parlava di eredi Bonetti, discendenti da Francesco Bonetti che emigrò e divenne un «gran signore». Questi aveva due fratelli: Antonio, che rimase a Buie ed ora lascia molti discendenti e Bortolo che nel 1800 si stabilì a Verteneglio, dove si sposò ed ebbe 2 figli, i quali a loro volta lasciarono anche numerosa discendenza. La famiglia del Francesco Bonetti era soprannominata «Cornelio», e questo nome aggiuntivo lo conservò il re del Madagascar.

Lo scrivente afferma pure di ricordare un suo colloquio di 30 anni addietro con un vecchio signore di Buie di nome Bonetti, il quale dichiarò di possedere preziosissimi documenti relativi all'eredità. Alla morte del Bonetti che non aveva figli, quelle importantissime carte — conclude il Tuiach — saranno andate smarrite, a meno che, qualche suo parente non le abbia ereditate e le custodisca tutt'ora.

Il principe di Tamatava è veronese

Fin qui il principe di Tamatava resta istriano, ma leggendo la cronaca sulle peripezie dell'eredità romanzesca, che l'*Epoca* scrive in data 15 m. c., riportando molta parte dei resoconti da noi pubblicati nei giorni scorsi, si trova anche una nota, in cui il «corsaro» diventa oriundo veronese. Certo Carlo Bonetti, abitante a Milano si vanterebbe non solo di essere nipote del principe di Tamatava, ma anche, se la storia dell'eredità fosse vera, il solo erede degli introvabili miliardi.

Infatti, dai racconti fatti — scrive il giornale citato — risulterebbe che a San Giovanni Lupatolo (Verona) certo Bonetti aveva tre figli, uno dei quali emigrò nelle colonie francesi, poi andò in Francia e si fece chiamare Bonnet e si innamorò di una duchessa che abitava a Parigi, con la quale andò al Madagascar. Fu duca. Egli scriveva lettere alla famiglia Bonetti distante otto chilometri da Verona, perchè evidentemente non ne conosceva l'indirizzo esatto. Le lettere — secondo il racconto del pretendente — andavano a finire nelle mani di altri Bonetti, i quali si vanterebbero ora di essere gli eredi più diretti.

Il giornale romano dopo queste informazioni, vista la pubblicità che assunse in questi giorni la faccenda dei miliardi riferisce in proposito dati interessanti e curiosi se in proposito dati interessanti e curiosi sulla storia dei regnanti negri dell'arcipelago di Madagascar:

La regina negra e lo straniero biondo

E' bene premettere che Tamatava fu la capitale del regno «hovas» o «malgascio» del Madagascar fino al 1830 circa. Bombardata, perchè era presso il mare, nella costa orientale della grande isola, dai francesi e dagli inglesi, parecchie volte (perchè francesi ed inglesi, cattolici e protestanti si disputavano sempre il possesso dell'isola e le grazie di quei re e di quelle regine, l'ultima delle quali, Ranavalona III, spodestata nel 1893 è morta in esilio in Algeria qualche tempo fa, lasciando erede la figlia Marie Louise; ora trentenne), i re «hovas» (provenienti cioè dalla Malesia) trasportarono la loro capitale a Tanariva od Antanarivo, fra i monti, nel centro dell'isola, in una posizione salubre e sicura.

Il Re Radama, amico degli inglesi e dei protestanti, effettuò questo cambiamento di capitale e morì nel 1828 lasciando il trono alla vedova Ranavalo I Manjoka, che aveva allora solo diciotto anni.

Ora avvenne (meravigliosa cosa!) che due anni dopo la morte di Radama I, nasceva alla regina un piccolo, che fu il famoso re Radama II Rakout, amico e protettore degli stranieri, morto assassinato dal vecchio partito anglofilo nel 1864.

Chi era stato il padre di Radama II? Pensate che la regina Ranavalo I, donna di eccezionale carattere, impose alla corte ed alla nazione la... credenza che il principe nato due anni dopo la morte di Radama I, fosse... figlio di questo! Ma le storie malgascie riferiscono che a corte c'era da tempo un bianco, straniero, nè francese nè inglese, giovane, bello, venuto con una nave, e che lo straniero biondo non dispiaceva alla regina.

Ed infatti Radama II aveva uno strano colore di pelle e di capelli. Forse suo padre fu proprio il fuggiasco friulano Giuseppe Da Re Bonet.

La cosa è possibile, ma l'importante è la sua eredità. E questa non si trova.

Perchè la Banca d'Inghilterra chiede un certificato di morte che non c'è più... o, che, almeno... non si trova più...

Il bizzarro puntiglio di una signorina fa succedere un putiferio

Un fatto curioso, più per i precedenti che per le conseguenze, è accaduto ieri l'altro a mezzogiorno, nello stabile N. 4 di via Parini di cui è proprietario il signor Lodovico D'Agnolo. Al quarto piano dello stabile abita la signorina Renata F., di 29 anni, alla quale fu più volte intimato lo sloggio. Alla portinaia, Emilia Sismel, cui era toccato l'ingrato compito di insistere presso la signorina perchè se ne andasse, furono date risposte poco rassicuranti: la smettesse o altrimenti le sarebbe successo qualcosa di grave. Logicamente la portinaia non poteva disubbidire al proprietario, mentre non sapeva come girare la posizione parlando con la F. Questa minacciò più volte dicendo che avrebbe commesse delle pazzie se non l'avessero lasciata in pace, perchè tanto non era affatto nella sua intenzione di andarsene.

E lo dimostrò in modo tangibile ieri l'altro, allorchè sul pianerottolo attese la comparsa della Sismel. Appena vistala le si scagliò contro e la colpì con un'arma di punta e taglio, probabilmente con una forbice, alla testa. La malcapitata, nel parare i successivi colpi, un altro ne ricevette alla mano destra.

Urla, improperi che in brevi istanti ebbero la virtù di snidare dalla propria abitazione ogni inquilino. Qualcuno, intuendo dal sangue versato, la mezza tragedia svoltasi, corse a telefonare alla Guardia medica e non tardò ad essere sul posto il sanitario di turno che, riscontrate e medicate le ferite, giudicò la Sismel guaribile in otto giorni.

Andatesene il medico la portinaia, con il signor D'Agnolo, si recò al Commissariato vicino a presentare denuncia. Fu qui raccontata al cav. Morante tutta l'odissea passata con l'originale inquilina. Riportiamo il racconto a titolo di cronaca:

Un tempo la F. abitava in quell'appartamento con la madre e due fratelli. Già da allora la madre aveva manifestato il proposito di andarsene da quell'abitazione ma quattro mesi or sono la morte la colse. Gli altri due figli, corrispondendo al desiderio materno, se ne andarono ad abitare altrove, mentre la signorina Renata volle rimanere colà con l'unica compagnia di un cagnolino, a girare per le quattro stanze dell'appartamento.

Alla F., che insisteva nel suo proposito, fu mossa causa così che ella in attesa della definizione sospese il pagamento del fitto. Se qualcuno voleva recarsi da lei non lo poteva perchè la signorina, che alcuni ritengono un po' nevrastenica, non voleva aprire a nessun costo. Un giorno il fratello di lei, d'accordo con il D'Agnolo, vedendo la signorina agitatissima chiese l'intervento dell'Istituto Treves: la signorina finì all'ospedale. Ma non disarmò. Appena uscita dal pio luogo querelò fratello, sorella e proprietario, e, «dulcis in fundo», minacciò la portinaia. Quella di ieri l'altro era stata la scena conclusiva.

Ascoltato questo racconto il cav. Morante inviò sul posto due agenti con l'ordine di condurre la F. al Commissariato: fatica sprecata perchè non fu loro aperto. La cosa fu rimessa a ieri mattina quando gli agenti si appostarono per attendere la F. Ma l'ultima parola non era ancora detta, poichè appena vide gli agenti, senza pronunziar verbo, la F. cadde in deliquio. Fu portata nel suo letto e, quando rinvenne, chiuse nuovamente l'uscio!

Il commissario decise allora di recarsi lui stesso sul posto. Attraverso la porta parlamentò a lungo e riuscì, alla fine, a convincere la signorina a seguirlo al Commissariato. Breve interrogatorio e quindi la F. fu passata ai Gesuiti, accusata di minacce ad aggressione.

Emozioni sportive... Romano Pinevitz, di 24 anni, falegname, abitante a Santa Croce n. 32, nel pomeriggio di ieri l'altro, inforcata la bicicletta, si recò a fare una gita in un paesello vicino. Ma giunto colà, a causa di un brusco movimento, andò a finire con la macchina contro un mucchio di sassi, in modo che per l'urto fu sbalzato di sella e cadde in modo da riportare la frattura dell'omero sinistro. Rialzatosi, rincasò. Ma ieri mattina siccome i dolori non accennavano a scemare, si fece accompagnare da una sorella al nostro ospedale, ove i medici lo giudicarono guaribile in quattro settimane.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il piccolo Lord».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tra fiamme ed onde», dramma passionale.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nanouck».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-6). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il sepolcro indiano» (II.o episodio).
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Femmine folli».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37), dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La lanterna di Diogene», protagonista Nella Serravezza.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi «Gli oppressi» ovvero «Le Fiandre sotto Filippo II».
Cine Centrale (Via Carducci, 32). Dalle 15 in poi: «Nathan il saggio», grandiosa ricostruzione storica delle lotte religiose in Gerusalemme.

L'occulto tormento
Un bracciante si recide le vene

Emilio B., di 25 anni, bracciante, da qualche tempo era triste e preoccupato per ragioni che non voleva dire neanche ai famigliari, studiandosi anzi di conservare di fronte a loro lo stesso carattere gioviale di un tempo. Ma il dolore che provava doveva essere più forte della sua volontà, perchè non potè dominarlo, e tanto ne fu accasciato che non tardò a sorgere il triste proposito di por fine con la morte ad ogni tormento. Decisosi a mettere in esecuzione il lugubre proposito, il B., ieri mattina, servendosi di un coltello dalla lama affilatissima, si inferse un colpo violento al braccio destro, recidendo la grande arteria. Sarebbe rimasto lì, a dissanguarsi, se a un certo momento nella stanza non fosse entrata sua madre a recargli una lettera portata allora allora dal fattorino postale. Appena entrata, nel vedere il figliolo dal viso cereo e il sangue che inzuppava il lenzuolo, la povera donna non potè trattenere un grido di spavento.

Fu subito telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto sul posto, riscontrò che le condizioni del B. erano piuttosto gravi, per cui, dopo le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, ove il bracciante fu accolto con prognosi riservata.

Del fatto si occuparono i carabinieri del quartiere che, recatisi sul posto, sequestrarono l'arma.

Una "rentrée„ ladresca sfortunata
Due imprese fallite ed una che frutta poco

I ladri hanno ripreso il servizio attivo dopo un breve periodo di riposo carnevalesco. Il primo colpo fu portato a termine nello stabile in riparazione e disabitato di via dei Porta n. 4, ove un ignoto, prima della venuta degli operai, si introdusse, aprendo una porta con un grimaldello. Non trovando di meglio si impossessò di sette vestiti usati da lavoro, di una sega da falegname, di un tubo di gomma lungo tre metri, di una borsa di cuoio, di una coperta di lana e di una lanterna cieca e quindi se ne andò più che in fretta.

Giunti più tardi i muratori Giovanni Bradach, Enrico Pierenz, Vittorio Vecchiet e Giacomo Biecher, abitanti in Santa Maria Maddalena superiore, cui la roba rubata apparteneva, constatarono il furto e ne diedero subito denuncia ai carabinieri di via Rossetti. Avviate indagini, i militi, seguendo alcune tracce, finirono col sospettare di certo Marcello Rosa, di 24 anni, disoccupato, abitante in via Tommaso Luciani 18, ove praticarono una perquisizione. Qui infatti trovarono il tubo di gomma, la coperta di lana, la borsa di cuoio e la lanterna. Il Rosa, condotto in Questura, fu assunto a verbale e quindi passato al Coroneo, mentre i militi riuscivano successivamente a sequestrare il resto della refurtiva presso un rigattiere di via della Tesa. Questi fu denunciato per incauto acquisto.

— Anche poco fortunati furono quei ladri che l'altra notte tentarono di penetrare nella villa del sig. Mario Bonetti, in via della Pietà n. 45. Scalato il muro di cinta, saltarono nel cortile e quindi avvicinarono ad una finestra dell'abitazione una scala, sulla quale si accinsero a salire. Ma improvvisamente udirono dei rumori e subito dopo il sig. Bonetti si affacciò a una finestra. I ladri si affrettarono a riguadagnare il muro di cinta, saltarono sulla via e si eclissarono in pochi istanti.

Del fallito tentativo ladresco fu informato il Commissariato del quartiere.

— Dove invece il colpo progettato riuscì fu nell'Oratorio francescano di via Rossetti. Scalato il muro di cinta, i ladri riuscirono dopo non poca fatica a penetrare nella sala del teatrino. Ma c'era ben poco di asportabile, tanto che dovettero rifare la strada di prima, accontentandosi di portare via un servizio di porcellana per caffè, due costumi teatrali e una chitarra: un valore sì e no di 300 lire.

Scoperto ieri mattina il furto fu denunciato ai carabinieri di via Rossetti.

Un'ottuagenaria cade dal tram
e si rompe una gamba

Iersera, verso le 17, una vecchierella, l'ottantenne Anna Juressich, abitante in via del Coroneo N. 3, uscita dal Cimitero di S. Anna, dove si era recata a depore fiori sulla tomba dei suoi cari, volle prendere il tram della linea S. Sabba, diretto in città, ma disgraziatamente come fu per salire sulla piattaforma anteriore della motrice, incespicò e cadde al suolo. Le furono subito intorno numerose persone che l'aiutarono a rialzarsi; però la povera donna aveva riportato nella caduta la frattura del femore sinistro e quindi non poteva reggersi. Fu perciò sollevata di peso e portata nella saletta presso l'entrata della necropoli, dove rimase finchè non giunse il sanitario della Guardia medica. La vecchia signora, avute le medicazioni che le urgevano, fu poi trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel decimo reparto e giudicata guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

La moglie la racconta così...

Caterina Giugovatz, abitante presso la famiglia Miniussi, in via S. Marco n. 3, si presentò l'altra sera all'ospedale per una ferita lacero-contusa. Dopo le medicazioni necessarie, interrogata dall'ispettore di servizio, raccontò che da tempo viveva divisa dal marito, perchè dedito al vino. La sera stessa, dopo un periodo di tranquillità, lo aveva trovato in un'osteria di via S. Michele, oveva avevano cominciato a parlare e... a ricordare. Convinta dalle parole del suo Antonio, la Giugovatz aveva acconddisceso poi a seguirlo per quella sera. Usciti dal locale si diressero su per il colle di S. Vito, chiacchierando tranquillamente. Ma ad un tratto — la donna non sa o non vuol dire il perchè — il marito le aveva lasciato andare alcuni ceffoni e quindi le aveva scagliato contro un sasso, producendole la ferita alla testa.

Dopo queste dichiarazioni la Giugovatz, dichiarata guaribile in otto giorni, fu accolta nel pio luogo.

Notiziario sportivo

Per un concorso ippico a Trieste

Con molta probabilità quest'anno anche a Trieste sarà indettò un concorso ippico. Non è stato possibile conoscere l'epoca approssimativa del progettato convegno, perchè, a quanto ci risulta da alcune indiscrezioni, la effettuazione del concorso è ancora subordinata alla probabilità di eliminare alcune difficoltà d'indole tecnica, ma siamo certi che gli appassionati sportsman preposti alla pratica attuazione del progetto sapranno superarle vittoriosamente. Trieste, che per tradizione sente e coltiva la bella passione per il cavallo — come ne fanno degna fede i vari concorsi ippici privati e i domenicali «paper-hunt» — non può che plaudire alla geniale iniziativa, sua legittima aspirazione.

Il concorso ippico in progetto sarà infatti accolto con simpatia dalla nostra cittadinanza, perchè gli sarà concessa l'occasione di ammirare i migliori e rinomati cavalieri d'Italia gareggianti in fraterne prove di abilità e di destrezza.

Ogni città d'Italia annualmente ha il vanto di dar convegno ai valorosi cavalieri che ovunque, nelle temute prove internazionali, portano vittoriosi i nostri colori. Non v'è dubbio che anche Trieste riuscirà a raccogliere i più degni rappresentanti militari e civili dello sport ippico italiano in una grande manifestazione di ardimento e di affettuoso cameratismo, degna delle sue signorili tradizioni.

TEATRI E CONCERTI
Il maestro Ezio Camussi racconta
come "Scampolo„ è venuta al mondo



— E come le è venuta l'idea di dare a «La Du Barry» e alla protagonista de «I fuochi di San Giovanni» una sorellina così diversa? Come si è deciso a musicare «Scampolo», maestro?

Ezio Camussi, che di «Scampolo» parla con una tenerezza ed un affetto veramente... paterni, narrò allora la semplice ma interessante storia.

— Come mi venne l'idea? Nel modo più semplice: venendo... a un'altra persona! Si stava un giorno — saranno ormai tre anni — conversando piacevolmente in casa di Emma Vecla, la geniale artista che amava raccogliere nel suo salotto musicisti e artisti in genere per fare un po' di musica, per parlare d'arte... Era il periodo in cui, dopo i «Fuochi di San Giovanni» stavo cercando per mare e per terra un libretto che piacesse a me... e potesse piacere anche al pubblico...

Un'idea di Emma Vecla

A un certo punto Emma Vecla esclamò:

— Sono stata iersera a sentire «Scampolo» di Niccodemi. Che commedia deliziosa! Ecco un soggetto per voi, maestro, per il vostro sentimento! Andate a sentire «Scampolo»!

Ci andai la sera stessa. Emma Vecla, col suo fine intuito d'artista, non si era ingannata. «Scampolo» mi commosse, mi commosse sinceramente. Infatti ciò che soprattutto sentii in lei, fu il sentimento semplice e profondo che s'annida nella sua piccola anima selvaggia. Ne fui preso...

Veniva il più ora: musicare «Scampolo» era meno difficile... che parlarne a Niccodemi, il quale sollecitato da parecchi maestri, Mascagni compreso, aveva sempre, invariabilmente rifiutato... Spinto dall'entusiasmo per il nuovo lavoro, che vedevo prendere contorni sempre più precisi nella mia immaginazione, tastai un po' il terreno, feci qualche assaggio e seppi, fra altro, che Niccodemi non avrebbe mai permesso che da «Scampolo» si traesse un'operetta, giacchè per quanto superficiale possa apparire il sentimento della commedia, esso riposa in realtà sopra un fondo di serietà e di commozione. Ultimate certe scene che camminavano sopra un filo di rasoio, ebbi subito l'intuizione che «Scampolo» si adattava mirabilmente a soggetto di un'opera graziosa, spumeggiante, soffusa di sentimento, ma essenzialmente melodica.

Quando Niccodemi ebbe sentore del modo in cui Ezio Camussi aveva concepito il lavoro, conoscendo già, per averle intese, le sue opere precedenti, non esitò un istante e accordò al giovane maestro il diritto di musicare il suo capolavoro.

Un'opera combinata in venti parole

Veramente nuova e senza precedenti la collaborazione fra Niccodemi e Camussi per il libretto. Chiunque abbia idea di teatro sa come questo rappresenti di solito il lato più penoso di tutte le concezioni operistiche: i cambiamenti continui, i rifacimenti e adattamenti senza fine, e le incertezze e gli amabili litigi e i dissapori...

Per «Scampolo» invece... Ezio Camussi si presenta un giorno a Niccodemi in via Sant'Andrea a Milano. Renzo Sonzogno aveva già preso gli accordi di massima con l'acclamato scrittore.

Entrando nel suo studio, il musicista lo trova intento a scrivere, avvolto in un ampio vestaglione... sul tipo di quello che «Franca» indossa al secondo atto dell'opera.

— Sono venuto a ritirare il libretto di «Scampolo» — disse il maestro.

— Eccolo — risponde Niccodemi. — Vi prego però di una cosa: non parlatemi di rifacimenti e di modificazioni, perchè non ne avrei assolutamente il tempo. Ho stima di voi, vi amo attraverso alla vostra musica e ve ne do una prova: eccovi il manoscritto. Avete dinanzi a voi la Menichelli in cinematografo, Dina Galli sulla scena e potete leggere il romanzo. Fate e disfate a vostro piacere: sarà tutto per il meglio.

Detto questo, Dario Niccodemi prende un grosso fascicolo dal tavolino: è il manoscritto autografo di «Scampolo», grandi fogli di pergamena su cui l'illustre commediografo verga con mano sicura i suoi chiari caratteri alla d'Annunzio.

Ezio Camussi se ne va col prezioso documento letterario sotto il braccio. Passano buoni due anni. Niccodemi è in America, e non sente più parlare di Camussi, nè dell'opera: non una lettera, non un saluto: lavora, vive, chissà?

Qualche mese addietro il maestro si ripresenta in via Sant'Andrea a Milano, alla stessa ora mattutina di tre anni fa. Niccodemi lo accoglie festosamente; poi gli chiede:

— E «Scampolo»? E' avanti?

Per tutta risposta Ezio Camussi gli porge il volume dell'opera già stampata e pubblicata in un'edizione veramente lussuosa di Casa Sonzogno. E prima ancora che lo scrittore si sia riavuto dalla sorpresa il musicista gli dice:

— E in febbraio assisterai con me alla prima rappresentazione a Trieste!

Dieci parole qualche anno addietro, dieci parole di recente: ecco un'opera — unica al mondo — combinata in venti parole!

«Quella volta eravamo due ranocchi...»

Graziosa è pure assai la storia del primo incontro fra Dario Niccodemi e il maestro Camussi, incontro che risale a circa venti anni fa.

Ezio Camussi, diciannovenne appena, si imbatte un pomeriggio in Leopoldo Mugnone che, ciclista appassionato, era uscito di casa in bicicletta. — «Vuole venire con noi? — gli disse. — Facciamo un pranzettino a Marina. Ci sarà anche un giovane letterato che promette moltissimo e che sta facendo una «tournée» con la Réjane; credo sia il segretario della compagnia o qualche cosa di simile... Vedrà che ingegno, che lucidità di vedute...».

Camussi accettò e fatto in bicicletta il bel viale ombroso che porta a Marina di Pisa, trovò pronto allo stabilimento bagni il tavolo riservato, presso al quale il giovane sconosciuto già attendeva. Era Dario Niccodemi, il quale non aveva naturalmente scritto ancora l'«Aigrette» nè gli altri lavori che dovevano dargli tanta notorietà.

Da quel giorno lontano, Niccodemi e Camussi non si videro più sino alle trattative per «Scampolo».

Ricordavano entrambi perfettamente il loro primo incontro.

— Eravamo due ranocchi allora — disse Niccodemi scherzoso... — Ti ritrovo un po' invecchiato...

— Ed io un po' pelato...

— Diamoci la mano ..

E da quella stretta di mano è nata l'opera che tra poche sere, alla presenza dei due geniali autori, vedrà per la prima volta la luce della ribalta.

Nel solo primo atto «Scampolo» musicata si differenzierà da «Scampolo» commedia. In esso la protagonista apparirà nel suo regno, la strada, come nel romanzo. Gli altri due atti non si scostano dalla commedia, come la recita Dina Galli.

Dall'inizio... a passo di polca...

E' noto come «Scampolo» non sia il primo tentativo, ma già matura affermazione d'arte del maestro Camussi.

Nato a Firenze — torinese d'origine però — egli ha passato la sua prima giovinezza a Roma, in un collegio. Ebbe a sette anni la prima rivelazione del suo istinto musicale. E' allora infatti che scrisse di suo impulso alla famiglia che voleva studiare il pianoforte. La famiglia non volle saperne. Ma il ragazzo tanto fece, tanto insistè che — sia pure tre anni dopo appena — riuscì a spuntarla.

Fu suo primo maestro un sacerdote che suonava l'organo nella chiesa del Sacro Cuore; fu suo primo strumento... una spinetta reumatica del 1700, in condizioni tali... che il paziente allievo doveva risollevare ogni tasto, dopo averlo suonato... perchè restava giù ..

A undici anni — prima composizione — Ezio Camussi scriveva .. una polca. Con i risparmi del salvadanaio pagò un modesto editore di canzonette e le fece stampare. Fu l'uomo più felice del mondo!

Era quello il suo primo passo: promettente inizio... a passo di polca...

Dodicenne, gli veniva offerto nientemeno che un banchetto, per aver tenuto con onore l'organo a una grande cerimonia religiosa con cori al Sacro Cuore, presente il cardinale Vicario! Organo senza pedali, s'intende, perchè le gambe non ci arrivavano...

E a sedici anni aveva la sua vera consacrazione di pianista-prodigio, sostenendo un concerto in Sala Dante, alla presenza di tutta la Roma più musicale.

...al battesimo di «Scampolo»

Ebbe maestro a Roma il Falchi e lo Sgambati, a Parigi il Widor e Giulio Massenet che gli fu prodigo di affettuosi consigli. A Parigi ebbe pure il suo primo successo di compositore vincendo il Concorso internazionale Astruc con l'opera «Du Barry», su libretto di Golisciani e di Giannino Antona Traversi, che doveva trionfare anche al «Covent Garden» di Londra col maestro Panizza, la Edvina, Martinelli e Sammarco.

Seguirono «I fuochi di San Giovanni» che Enrico Cavacchioli trasse da Sudermann e che, al pari della «Du Barry» sarà quanto prima ripresa, opere tutte signorilmente edite — come l'intera produzione del maestro — da Casa Sonzogno.

Fervidamente operoso, Ezio Camussi scrisse poi, quasi contemporaneamente «Scampolo» e «La principessa lontana», tratta pure da Sudermann, che sarà data in autunno a Milano. Ed ora attende alla composizione dei «Romanzeschi» di Rostand, così delicatamente tradotti da Mario Giobbe.

«Scampolo» fu creata tutto di getto: in nove mesi, come una creatura viva. E che viva sia e vivida affermazione dell'ingegno italiano, l'augurano i triestini, chiamati a dare il battesimo d'arte e di fortuna.

m. n.

Verdi. «Dejanice» ha richiamato anche iersera molto pubblico in tutti gli ordini di posti. L'esecuzione è stata accurata, attenta e armoniosa sia in palcoscenico che nell'orchestra. La signora De Zorzi e la signora Menotti interpretarono le rispettive parti con appassionato fervore, rivelando ancora bellezze di canto ed efficacia di scena. Il tenore Chiaia, il baritono Conati e il basso Marone si disimpegnarono col consueto valore e ritrovarono, come nelle precedenti rappresentazioni, i più caldi consensi degli spettatori. Applausi calorosi e insistenti salutarono gli artisti durante e dopo gli atti.

Oggi riposo, giovedì «Trovatore» in turno C. Domenica, alle 15.30, ultima ed unica rappresentazione di «Dejanice» coi soliti esecutori. Di sera prima rappresentazione, in turno A, dell'opera «Scampolo» del maestro Camussi.

Nazionale. L'interessante e istruttiva cinecommedia «Il piccolo lord», nell'interpretazione tanto graziosa di Mary Pickford, attrasse anche ieri, alla seconda rappresentazione, una grande folla di pubblico che si commosse alle vicende del protagonista. Questa proiezione, che è così pittoresca e lussuosa nella scena, possiede anche un grande valore di educazione morale onde anche i giovanetti ne possono profittare. La commedia infatti mette in bella evidenza le virtù del cuore del piccolo lord. Il programma di varietà, composto di ottimi elementi, ebbe anche ieri le piene approvazioni degli spettatori.

Oggi «Il piccolo lord» si replica insieme al programma di varietà.

Fenice. La film romanzesca: «Tra fiamme ed onde», ricca di scene piacevoli e di momenti drammatici, interessò vivamente ieri il pubblico foltissimo accorso ad ogni rappresentazione, anche per la bellezza della messa in scena e per l'interpretazione complessiva, molto curata.

Divertì moltissimo lo spettacolo di varietà: i ginnasti olimpionici «Duo Wallace», il «Trio Iurnik» nella bizzarra produzione d'equilibrismo. «Il molino a vento» ebbero vivi applausi. Piacque particolarmente lo smigliato dicitore Renato Berti per l'arguzia e l'artistica coloritura delle sue canzoni. Anche ieri egli dovette concedere parecchi bis.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. La film «Nanouk», una riproduzione dal vero della vita degli esquimesi nelle regioni polari, ha destato ieri vivissimo e meritato interesse nella folla accorsa a tutte le rappresentazioni. La costruzione delle abitazioni di ghiaccio, la caccia alle foche e ai trichechi, la vita famigliare dei piccoli abitatori delle regioni polari, sono riprodotte in quadri originalissimi pieni di fascino. La film, oltre che interessare gli adulti, è particolarmente adatta agli scolari e rinnoverà certo anche nelle repliche il successo ottenuto iersera. Nella varietà gli eccentrici musicali «The Holeja» furono pure applauditissimi. Oggi il fortunato programma si replica dalle 17.

CINEMA E VARIETA'

L'entusiastico successo di «Più che la legge» con Francesca Bertini al Cinema Italia. Il dramma che si è rappresentato ieri, è uno degli ultimi lavori eseguiti da Francesca Bertini prima che questa grande artista si ritirasse dall'arte. «Più che la legge» è un dramma di amore e di passione, dove la forza dell'affetto vince qualsiasi battaglia della vita. Nell'azione di questo lavoro si muovono una schiera di eletti artisti italiani con a capo la Bertini; Riuscì un capolavoro della cinematografia italiana, capolavoro perchè in questo dramma la Bertini ha fatto del personaggio della donna, innamorata fino alla follia, una creatura viva, palpitante di amore. Prima rappresentazione alle ore 16.

Il secondo episodio de «Il sepolcro indiano» al Cinema Modernissimo è piaciuto immensamente. La trama che si svolge ricca di situazioni emozionanti, incatena sempre più lo spettatore. Il secondo episodio preceduto da un riassunto del primo, ha fatto comprendere chiaramente l'azione dell'episodio precedente.

Oggi repliche dalle 17 in poi.

Cine Edison. Oggi va allo schermo l'attesa ripresa del colossale capolavoro americano «Femmine folli», la superfilm inscenata da Stroheim e dallo stesso interpretata.

E' troppo noto questo capolavoro, perchè se ne debbano ricordare i pregi, e questa ripresa è vivamente desiderata dal nostro pubblico appassionato. Si prevedono quindi i folloni delle grandi occasioni.

Ancora repliche de «La piccola parrocchia» al Novo Cine. Un folto concorso di pubblico anche ieri sera alle belle rappresentazioni della film «La piccola parrocchia», protagonisti la bella Italia Almirante ed il compianto Amleto Novelli. Oggi dalle 16 in poi si replica.

Prossimamente: «Amore in fuga» con Marcella Albani.

«Mariti ciechi» al Cine Savoia. Grande successo ottenne ieri Stroheim, il protagonista di questo dramma passionale, tanto ricordato nell'interpretazione di «Femmine folli».

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

A. GALOPIN — 26

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Istintivamente fece il segno della croce, poi riprese a salire rapidamente prendendo una scorciatoia per guadagnare tempo. Qualche sassolino sfuggì sotto i suoi piedi e ruzzolò sino alla piattaforma fermandosi contro lo zoccolo del Calvario. In breve raggiunse la sommità della scogliera e, aprendosi il cammino tra i giunchi e la brughiera si diresse verso una piccola cappella di granito sulla cui facciata si leggeva ancora una iscrizione quasi cancellata dal tempo: «Alla Vergine, stella del mare».

La porta era semichiusa. Entrò. Una donna con la cuffia bianca era inginocchiata ai piedi dell'altare. Ella non si volse: senza dubbio non l'aveva sentito. Un piccolo cero con la fiamma gialla e tremolante spandeva nello stretto spazio una luce povera, facendo luccicare il rame di una specie di tabernacolo sormontato da una Santa Vergina di Faenza il cui abito rosso e azzurro si staccava nettamente sul muro grigio della cappella. Al soffitto sostenuto da travi impregnate d'umidità, pendevano sostenuti da fili di ottone, brigantini, golette, navigli, velieri, barche minuscole, dipinti a colori vivaci e ornati dalle loro velo divenute nere come le ali dei pipistrelli. Con l'effetto del vento che s'ingolfava dalla porta tutta questa flottiglia aerea ondeggiava mollemente facendo sentire un piccolo scricchiolio regolare come quello delle navi amarrate nel porto.

Kènavo si inginocchiò, disse una corta preghiera che improvvisò perchè non sapeva più molto bene nè il «Pater», nè l'«Ave», poi mantenuto il suo voto, fece per uscire, ma la donna che aveva terminate le preghiere si alzò improvvisamente e dopo una rapida genuflessione si diresse alla porta... Appena si volse, Kènavo la riconobbe e a stento trattenne un grido di sorpresa... Giannina!... Era Giannina!

Sotto al porticato le prese le mani, l'attirò dolcemente a sè e l'abbracciò mormorando:

— Mia Giannina! Che felicità! Non speravo di vederti qui, a quest'ora. Ero venuto per mantenere la promessa di cui ti avevo parlato... Ho tardato un po' veramente, ma dopo il mio ritorno ho avuto tante traversie... Infine meglio tardi che mai...

Mentre parlava si era abbassato per allacciare le scarpe che si era rimesse.

— Ma... — disse — eccomi in pace con la Vergine...

Poi ricordandosi improvvisamente:

— Ah! Ho dimenticato... Avrei dovuto mentre c'ero chiederle...

Si interruppe un po' impacciato, spiacente delle parole che aveva pronunciate imprudentemente. Si era raddrizzato e guardava Giannina cercando di sorridere.

Erano rimasti sotto al porticato della cappella ma un colpo brutale di vento li obbligò a rifugiarsi all'interno.

Il cielo era diventato oscurissimo ed un clamore mmenso saliva dal mare. Improvvisamente un lampo solcò le nubi.

Tutti e due si segnarono e restarono immobilizzati, stretti l'uno all'altro, ascoltando il rumoreggiare degli elementi scatenati.

— Ne abbiamo per un po' — disse Kènavo... — era da prevedere perchè stamane l'orzzonte era chiuso verso ovest.

Giannina si lagnava: era uscita di casa da molto e lo zio certo l'attendeva.

— Supporrà che sei stata obbligata a ripararti da qualche parte...

La tempesta aumentava. Kènavo aveva chiusa la porta della cappella ed erano rimasti in una semioscurità, che rompeva talvolta la luce del piccolo cero che stava per spegnersi... Si sedettero su un banco, giunsero le loro mani, ma restarono senza parlare, impressionati dalla maestà del luogo... Però siccome l'attesa si prolungava, scambiarono qualche parola a bassa voce, evitando di parlare del loro amore, intimiditi forse dalla Santa Vergine di Faenza sulla quale il cero morente metteva dei rapidi scintilli. Parlarono dei voti che si fanno dinanzi agli altari, nella pace profonda delle chiese... Giannina era persuasa che la Vergine ascolta sempre le preghiere che le si fanno. Kènavo era più scettico, ma non osava esprimere il suo pensiero.

Adesso la pioggia si abbatteva contro il porticato, sferzando la pietra con dei colpi secchi,

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala massima del Circolo Artistico il prof. Gino Fogolari terrà una conferenza su «La pittura veneziana del cinquecento maestra della moderna» (con proiezioni). Domani, in via Gatteri il prof. L. Caraera terrà una conferenza (con proiezioni) su «La luna».

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini al Politeama Rossetti che si terrà domani alle 15, i posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi assieme ai biglietti d'ingresso al teatro (per allievi, allieve, soci e signore) verso presentazione della tessera dell'anno corrente. Il consiglio direttivo rammenta che a evitare gli inconvenienti verificatisi lo scorso anno, i bambini non vengono ammessi al teatro se non accompagnati da membri di famiglia muniti della tessera dell'anno corrente. Domani la segreteria resta chiusa.

Società Alpina delle Giulie. Domenica avrà luogo la tradizionale gita dei gonfietti, che raccoglierà nelle sale dell'Hotel Grignano tutti quei soci dell'Alpina che sempre hanno accolto con entusiasmo ogni manifestazione sociale. La partenza seguirà alle 8 dai volti di Roiano. Le iscrizioni si chiuderanno sabato.

Oggi alle 19 sono convocati in sede i delegati nelle scuole del Gruppo studentesco per comunicazioni sulla traversata eclistica del Nevoso, che avrà luogo nei giorni 23, 24 e 26 corr.

Unione magistrale triestina. Domani è convocato alle 19.30 il corpo dei fiduciari. Venerdì alle 19 si radunano i soci della sezione filodrammatica e la commissione giardini d'infanzia.

Sindacato magistrale provinciale. Il direttorio provinciale del Sindacato magistrale fascista si riunirà a seduta domani alle 11 in sede. I segretari del Sindacato locale sono tenuti a intervenire alla riunione. Ove fossero impediti, dovranno partecipare alla seduta (quali sostituti) e i rispettivi vicesegretari o insegnanti a ciò appositamente delegati dai segretari.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo. Alle 19 si raduna il comitato balli assieme al consiglio direttivo.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale prova corale per tenori e bassi alle 19.30; quartetto maschile alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera seduta della commissione grotte. I podisti alle 20 di fronte alla torre del Lloyd per l'allenamento.

Sindacato lavoranti barbieri. L'Ufficio di collocamento funziona al Ponte della Fabra presso il signor Leoni. Il segretario vi si trova i venerdì dalle 16 alle 17.

Circolo sportivo bancari. Domani alle 6.30 in campo Montebello i calcisti della prima e seconda squadra per l'allenamento. Sabato alle 19 tutti i calciatori in sede.

Circolo impiegati bancari. Oggi dalle 20 alle 22 lezioni di scherma. Alle 21 seduta del consiglio. Il comitato feste è convocato questa sera. Alle 20 i sciatori sono invitati in sede.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di prima squadra e riserve si trovino oggi alle 12 in campo per una partita d'allenamento. L'ingresso al campo è permesso solamente ai giuocatori convocati. I boys alle 20 in sede.

Lega studentesca italiana. Oggi avranno luogo le seguenti partite del campionato studentesco: Campo sportivo U. S. T. (Montebello), ore 15, R. Istituto nautico-R. Istituto commerciale. Campo sportivo Edera (San Giovanni), ore 15, R. Istituto L. da Vinci-R. Ginnasio D. Alighieri.

Lega studenti commerciali. La lezione di danza in sala Tina di Lorenzo resta sospesa. Sabato solito trattenimento dalle 17 alle 20. Coloro che desiderassero inviti per il grande ballo studentesco mascherato che si terrà lunedì 23 corr. nella sala massima del Circolo Artistico, potranno ritirarli sabato dalle 17 alle 20 durante il trattenimento.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento dei calcisti alle 13. Alle 21 tutti i soci in sede.

Sport Club Espero. I soci sono convocati questa sera alle 20 in sede. Coloro che desiderano accompagnare la squadra che domenica giuocherà a Fiume devono inscriversi non più tardi di venerdì alle 22.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 17.30 seduta del comitato feste. Alle 19.30 seduta del consiglio direttivo.

F. C. Roiano. Alle 21 riunione dei calcisti. Domani seduta del consiglio direttivo.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 17 per il 18 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 15; giov. in II: 16; mozzi coperta: 122; fuochisti: 25; carbonai: 16; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 660; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale inscritti al 17: 1416; imbarcati e cancellati: 23; totale inscritti al 18: 1393.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gilda» naz. da Pola; «Barion» naz. da Venezia; «Brioni» naz. da Venezia con 3 tonn. merci; «Belgravian» ingl. da Stratoni con 2000 tonn. piriti; «Alfa» naz. da Nortschield con 5050 tonn. carb.; «Jonio» naz. da Smirne.

Partirono ieri i piroscafi: «Metcovich» naz. per Venezia; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Duchessa d'Aosta» naz. per Monfalcone; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Gina» naz. per Fiume; «Belvedere» naz. per Venezia; «Aurora» ol. per Amsterdam; «Barion» naz. per Smirne; «Tiziano» naz. per Valencia; «Quieto» naz. per Zara; «Belridge» norv. per Gibilterra.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Francesca»; R. I, H. 25: «Diamant»; M. I, test.: «Brioni»; «Kumanovo»; H. 22: «Jonio»; R. II, H. 27: «Adria»; H. 13 b: «Petka»; R. III, H. 6: «Semiramis»; M. III, H. c: «Celio»; H. d: «Trento»; H. a: «Campidoglio»; H. 1: «Helouan»; R. IV: «Belgravian»; Diga: «Srgy».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Gilda»; Molo Venezia: «Indeficenter», «Cyclops», «Belorie», «Miro»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; M. Fratelli Bandiera: «Alfieri»; Porto del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Yorkvalley»; «Alfa»; R. VI, H. 55-58: «Zora»; H. 71: «Piako»; **Arsenale Lloyd:** «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Tevere», «Carinthia», «Carnaro», «Palacky».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino».

Molo Servola: «Napried», «Georges».

Riva Ferriera: «Pikepool».

Rada S. Sabba: «Belridge».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Violette».

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2050 Sezione tecnica; 380 e 2387 centralino.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre disperata. Chi è la padrona di casa: voi o lui? Non c'è un tutore dei figli il quale abbia quell'autorità che a voi evidentemente manca? Se ciò non basta, rimane la questura qualora voi siate dalla parte della ragione. — *La Fontaine.* Rimedio per il collo grosso? Prenotarsi un collo sottile per la vostra prossima reincarnazione. — *Abbonato friulano.* Qualche oggetto utile e desiderato. — *Eugenia.* L'Italia risarcisce i danni di guerre soltanto ai cittadini italiani di pieno diritto. — *Uno studente.* Non è possibile stampare con la linotype i segni necessari; in via del tutto eccezionale potete richiederla di persona. — *Nobile.* Una «pratica» che rimanga due mesi al Ministero vi sembra ritardata? Si vede che non avete troppi affari con i Ministeri.

Vas, Povero uomo balbusiente, Pola. Rivolgetevi al prof. Calligaris, via Bramante N. 7, studioso, che gentilmente vi favorirà con amorevole consiglio gratuito. — *Amleto.* 1) Ai corsi allievi ufficiali di complemento, oltre ai giovani di leva, possono prendere parte coloro che contraggono arruolamento volontario di tre anni, riducibili a due al momento della nomina a sergente. 2) Non c'è bisogno di arruolarsi prima; basta presentare la domanda al momento della richiesta di ammissione al corso allievi ufficiali. — *Ragassa paurosa.* 1) Voi avete bisogno del medico; se però volete leggere, lasciate Leopardi e dedicatevi ad autori molto, molto allegri. 2) Usate la pasta depilatoria; non è consigliabile fare come usate voi. — *Sapi.* «Camarier de cafè de secondo ordine» è un titolo troppo lungo anche per la vostra lunga poesia abbastanza riuscita e degna, con qualche ritocco, di pubblicazione. «I sport più nobili» non è poesia, ma frasi spiritose senza ritmo.

Lucy. I diritti della Cassa Ammalati nel caso da voi prospettato (assegno mortuario ed eventualmente sovvenzione) vanno a favore di chi può dimostrare di aver sostenuto le spese funerarie, rispettivamente le spese di mantenimento del defunto prima della morte. — *Anty.* 1) «E' sfortuna» sposarsi in agosto.... malamente. 2) Quale mese è più indicato? Quello che fa più comodo. 3) Se potrete sposarvi col velo? Ma sì, perchè no? Magari due! 4) Di che colore il mantello per il viaggio di nozze? Del colore dell'aria per nascondere a tutti la vostra felicità.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Bollettino dello Stato Civile

del 17 febbraio 1925

Nascite: maschi 11, femmine 6; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 17.

Matrimoni: Michelone Carlo, automobilista, con Trampus Stefania, giornaliera.

Decessi: de Villaris in Mistron Vittoria, anni 48, casalinga; De Luca Giovanni, anni 66, sarto; Slogar Carlotta, anni 68, casalinga; Magagna Bruna, mesi 8; Bacichi Antonio, anni 81, pensionato Roydiano; Mikulus Alfredo, anni 2; Cibich Giovanni, mesi 3; Drolo in Zei Maria, anni 77, casalinga; Babich Andrea, anni 56, manovale; Susterich Giuseppe, anni 41, addetto statale; Ivancich Antonio, anni 36, mediatore; Pachor in Battaglierini Carolina, anni 43, casalinga; Cramastetter Giovanni fu Giovanni, anni 37, bracciante; Stefanutti Aldo di Giovanni, anni 1.

BORSA DI TRIESTE

17 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	665
Consolidato 5%	93.—	» Martinolich	226
Obbl. Venezie 3½%	81.40	Strade ferr. med.	400
Banca d'Italia	2055	» » mer.	735
Commerc. Ital.	1513	Oceania	188
Commerc. Triest	854	Premuda	775
Credito Italiano	1007	Tramway	205
Banco di Roma	128	Tripcovich	703
Credito Popolare	286	Ampelea	650
Zivnostenska	303	Cant. Nav. Triest.	249
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	655
Assic. Generali	16020	» Isonzo	186
Assic. Ital. (1923)	2620	» Spalato	480
Infortuni Milano	7370	Kerka	546
Riun. Adriatica A	5170	Gas Roma	1356
Riun. Adriatica B	5000	Ilva	326
Nav. Adria	278	Off. Nav. Triest.	180
» Cosulich	445	Pastificio Triest.	341
» Dalmatia	251	Pilatura Riso	633
» Gerolimich v.	1025	Stab. Tecnico	710
» Gerolimich n.	958	Terni	715
» Libera Tr.	123	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	237	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4200		

CAMBI: Amsterdam da 976.— a 985.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 127.25 127.75; Londra da 115.90 a 116.20; Nuova York da 24.17½ a 24.32½ Spagna da 346.— a 349.—; Svizzera da 467.— a 469.—; Atene da 37.— a 39.—; Berlino da 574.— a 584.—; Bucarest da 12.40 a 12.60; Praga da 71.75 a 72.25; Ungheria da 0.0333 a 0.0343; Vienna da 0.0337 a 0.0347; Zagabria da 39.30 a 39.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 39.20 a 39.50; Dollari da 24.15 a 24.50; Pezzi da 20 franchi da 93.50 a 94.50; Lire sterline da 115.75 a 116.—.

Borsa di Milano. Rendita 82.95; Consolidato 93.05; Banca d'Italia 1995; Commerciale It. 1539; Credito It. 1004; Banco Roma 127; Credito Marittimo 620; Ferr. Mediterranee 400; Ferr. Meridionali 797; Libera Triestina 625; Cosulich 447; Spia 440; Terni 721; Miani e Silvestri 213; Breda 489; Ansaldo 22; Montecatini 273; Metallurgica It. 192; Reggiane 8.10; Fiat 539; Isotta 9; Ilva 329; Elba 83; Cascami Seta 2240; Linificio Naz. 1270; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 660; Cotonificio Cantoni 5350; Cot. Veneziano 625; Cot. Meridionale 186; Cot. Turati 1260; La Soie de Chatillon 526; Rossari Varzi 1630; Pirelli 973; Industrie Zuccheri 750; Raffineria Lig. Lomb. 790; Distillerie It. 299; Molini Alta Italia 1500; Eridania 740; Gulinelli 225; Edison 660; Adriatica di Elettricità 253; Marconi 206; Vizzola 21.50; Conti 625; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 125.50; Esportaz. Italo-Am. 1030; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 1185; Grandi Alberghi 228.

CAMBI: Francia 127.95; Svizzera 468.125; Londra 116.05; New York 24.32; Berlino 580.50; Vienna 0.0341; Bucarest 12.40; Belgio 123.30; Spagna 346; Praga 71.45; Budapest 0.0341.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1996; Commerciale It. 1532; Credito It. 999; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 799; Ferr. Mediterranee 400; Libera Triestina 629; Cosulich 442; Terni 715; Ilva 328; Montecatini 274.00; Cementi Spalato 483.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2000; Commerciale It. 1542; Credito It. 997; Banco Roma 126.50; Commerciale Triestina 845; Ferr. Meridionali 795.50; Ferr. Mediterr. 405; Cosulich 442.50.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1992; Commerciale It. 1541; Credito It. 1003; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 795; Cosulich 442; Libera Triestina 626; Terni 721; Ilva 330; Montecatini 273.50; Gas 1355; Forze Idrauliche 552; Cementi Spalato 467; Prima Pilat. Riso 636; Cementi Isonzo 182.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.35; Berlino 123.50; Vienna cor. nuova 0.007310; Parigi 27.1250; New York 5.1918; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3750; Belgrado 8.4625.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78; Londra 90.66; New York 18.97; Belgio 95.10; Spagna 270.25; Svizzera 365; Olanda 763.25; Norvegia 290.25; Svezia 513; Praga 56.30; Romenia 9.55; Vienna 26.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 81.40; Trieste 81.40; Milano 81.50; Roma 81.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D · 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 15.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.50 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, diverse prestaservizi lunga pratica ed altro personale fiducia hotels attestati offre Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 31034 A

A. A. A. CAMERIERE tedesche, buoni attestati per famiglie, hotels, restaurants; domestiche, cuoche, prestaservizi ed altro scelto personale offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 31032 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale ottime referenze, offre Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 31016 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, bambinaie, lunghi attestati, fidate, offronsi. Valdirivo 23, I. 31018 A

CUOCA capace e domestica media età offronsi. Scrivere «30919 A» Piccolo. 000 A

CUOCA tedesca offresi in famiglia signorile. Scrivere «31273 A» Piccolo. 31273 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale per hotels, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori offronsi Trieste fuori. Valdirivo 21. 30810 A

PERSONA civile, ottimi certificati, offresi quale massaia presso una-due persone. Scrivere sub «31053 A» Piccolo. 31053 A

RAGAZZA seria, brava cameriera, certificati buonissimi, offresi presso famiglia distinta. Offerte «31255 A» Piccolo. 31255 A

SERVITORE tedesco, media età, ottime referenze, piccola famiglia, signore solo anche fuori. Cameriera fina capacissima servizio tavola, stiro, distinta famiglia; offre Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 30980 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere per locali, case signorili; bariste, domestiche ed altro personale hotels per Trieste, Roma ecc. cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 31034 B

A. A. A. CAMERIERA, conoscenza tedesco, buoni attestati per ristorante lusso, pronta partenza Catania, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31032 B

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bonnes, bambinaie, prestaservizi, domestiche cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31032 B

BAMBINAIA affettuosa cercasi. Piazza S. Giovanni N. 4, terzo, porta 16. 31327 B

BAMBINAIA quattordicenne cercasi prontamente Piazza della Borsa 7, terzo, Segall. 0253 B

CAMERIERA per trattoria cerco per Pirano. Rivolgersi Mazzini 24, I piano, sinistra. 31111 B

CUOCA, cameriera restaurant, domestiche per Roma, bambinaie, lavapiatti, cuoche, cameriere private, prestaservizi cerca Merlo, Ginnastica 12. 31287 B

CUOCA pratica pensione, preferibile tedesca, buona paga cercasi. Informazioni via Bosco 10, primo, destra. 30992 B

CUOCA cercasi. Buon salario. Pichler, piazza Valle 1. 31247 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cameriera pensione due volte giorno, sottocuoca, prestaservizi, ragazzetta trattoria fuori, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 30980 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Paduina 3, primo. 31000 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Udine 10, porta 12. 31329 B

DOMESTICA pulita, attestati, cercasi. Via San Nicolò 14, quarto, Carpenetti. 31323 B

DOMESTICA seria cerca piccola famiglia. Boccaccio 10, 7. 31315 B

DOMESTICA con attestati, giovane, cercasi. Rivolgersi viale XX Settembre 57, primo, Cagli. 31022 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via L. Ariosto 3, mezzanino, destra. 31259 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Piccardi 30, terzo, sinistra. 31219 B

DOMESTICA brava fidata, possibilmente slava, cercasi prontamente. Gatteri 23, secondo, porta 22. 31217 B

DOMESTICA possibilmente friulana cerco. Presentarsi di mattina, via Ginnastica N. 28, terzo. 31211 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Giulia 37, secondo. 31207 B

DOMESTICA giovane, attestati, cercasi. Coroneo 35, secondo, 9. 31199 B

DOMESTICA brava o prestaservizi, buoni attestati, cercasi. Via Piccolomini 4, primo, porta 38. 31181 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via S. Giustina 6, secondo, dalle 13 alle 20. 31153 B

DOMESTICA tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati, via Brunner 4, terzo, sinistra. 31153 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Chiozza 25, terzo. 30902 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi Via San Francesco 23, Boehm. 30912 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Garibaldi 4, pasticceria Viezzi. 30864 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Nicolò Machiavelli 4, cucina popolare. 30862 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via San Nicolò 15, terzo piano. 31057 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31063 B

DOMESTICHE, cuoche, personale lavoratrici casa cerca Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 31016 B

DOMESTICHE due, una che sappia cucinare, cercansi. Trattoria Mignon, via Malcanton 16. 31173 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi cercansi. Valdirivo 23, I. 31018 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Via Battisti 33, porta 9. 31306 B

DONNA o ragazza per lavori domestici cercasi. Via Vidali 12, primo. 30944 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi subito. Presentarsi pomeriggio. Diaz, via Ghega 2, secondo. 7350 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 17, cercasi. Via Luigi Ricci 8, terzo. 31271 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, cercasi. Via San Michele 36, porta 12. 31215 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi: buoni attestati. Torrebianca 29, terzo. 31205 B

PRESTASERVIZI pulitissima, mattina e dopo pranzo, cercasi. Parini 11, porta 8. 31185 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 17 che sappia bene cucinare cercasi; buona paga. Via S. Spiridione 1, secondo. 31125 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Piazza Vico 9, porta 13. 31291 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 30936 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Piazza S. Caterina 7, porta 11. 31151 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici, con ottimi attestati. Presentarsi viale XX Settembre 24, terzo. 31121 B

RAGAZZA pratica prestaservizi per mattina, cercasi. Piazza Vico 6, secondo. 31115 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Boccaccio 17, porta 15, presentarsi con attestati dalle 9-12. 31085 B

RAGAZZA pulita che sappia cucinare, attestati, cercano coniugi. Donizetti 5, porta 8. 30354 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Ugo Foscolo 25, p. quinto. 7338 B

RAGAZZA giovane domestica, onesta, attestati, cercasi. Toti 1, terzo, 13. 7336 B

RAGAZZETTA sana, 14-16 anni, cercasi per piccola famiglia. Via Ferriera 29, terzo, porta 22. 31295 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 31321 B

RAGAZZETTA prestaservizi cerca famiglia con bambini. Via Carlo Stuparich 12, porta 7; presentarsi nel pomeriggio. 31201 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Corso Vitt. Em. III, 1, secondo. 31195 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 31357 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. COMMESSE, vendtrici, cassiere, dattilografe, sarte, praticante ufficio, impiegati, offronsi, miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio, servizio gratuito. 31034 C

A qualsiasi condizione offresi giovane impiegato attivo, purchè pronta occupazione. Scrivere sub «31143 C» Piccolo. 31143 C

A. SIGNORINA media età, seria, distinta, con bella calligrafia, cognizione lavori ufficio, dattilografia, offresi prontamente, anche quale cassiera. Offerte «30930 C» Piccolo. 30930 C

BANCARIO quarantenne, perfetto contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, amministratore commerciale, industriale, offresi due, tre ore giornalmente. Offerte «30960 C» Piccolo. 30960 C

CAUZIONE 25 mila dispone 23enne per impiego. Scrivere Luca, Casella postale 29, Udine. 29 C

CONTABILE bilancista perfetto, anche sistema americano, ottimo organizzatore, conoscenza corrispondenza italiana, dattilografia, lingua tedesca. Dodici anni pratica commerciale bancaria, ottimi certificati e referenze offresi. Offerte «31179 C» Piccolo. 31179 C

CONTABILE corrispondente inglese, tedesco, buona conoscenza italiano, francese, cerca impiego presso buona ditta, pretese miti. Scrivere al Piccolo «31127 C» 31127 C

CORRISPONDENTE pratica, esatta, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, impiegherebbesi primaria ditta. Scrivere «31253 C» Piccolo. 31253 C

EX investigativo, intelligente, distinta presenza, assoluto bisogno lavoro, miti pretese, offresi fiduciario, cassiere, conduttore, indagini, informazioni, accompagnante persone anziane, qualsiasi incarico delicato. Scrivere «30876 C» Piccolo. 30876 C

FALEGNAME cerca posto fiducia, pratico anche magazzino legnami e mobili. Scrivere sub «31313 C» Piccolo. 31313 C

GIOVANE volonteroso, pratico corrispondente italiano, dattilografo, occuperebbesi, miti pretese. Manno, Mirti 11, Roiano. 31141 C

GIOVANE trentenne cerca posto fattorino, riscuotitore, dispone forte cauzione. Scrivere al Piccolo «31069 C». 31069 C

IMPIEGATA perfetta lingua italiana, vaste cognizioni lingua tedesca, pratica tutti lavori ufficio, referenze ottime, cerca impiego presso primaria seria ditta. Scrivere «31169 C» Piccolo. 31169 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana, offresi mezza giornata. Chiozza 49, pt., destra. 31026 C

IMPIEGATO legnami austriaco, bene introdotto in Austria, con primari attestati e referenze, cerca posto pronta entrata presso grande ditta in legnami, italiana o greca. Offerte sub «11087 C» Piccolo. 11087 C

OCCUPAZIONE anche solo parte del giorno cerca assolto distinto tecnico, contabilità, traduzioni, corrispondenza italiana, tedesca, francese. Indirizzo al Piccolo. 31159 C

PERSONA civile, media età, presenza, capacissima massaia, parla italiano e tedesco offresi a persona sola anche fuori Trieste. Offerte «30266 C» Piccolo. 30266 C

SIGNORINA distintissima, media età, conosce bene italiano, francese, desidererebbe occupare i pomeriggi quale lettrice, dama di compagnia segretaria, presso persona inferma, soltanto di condizione molto signorile. Informazioni ineccepibili. Gentili offerte al Piccolo sub 31131 C». 31131 C

SIGNORINA seria, indipendente, brava cucito, offresi quale guardarobiera Hotel, ristorante o altro posto fiducia in famiglia. Indirizzo Piccolo 30940 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, portinaia. 7387 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, lire 12. Chiozza 18, porta 13. 30970 CC

MODISTA confeziona, rimoderna, cappelli, lire 10. Donadoni 14, porta 12. 31293 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi eseguisconsi. Corso Garibaldi 19, I, destra. 30388 CC

SARTA confeziona toilettes per ballo, teatro, vestiti, tailleurs, mantelli. Piazza Ponterosso 3, primo. 300 CC

SARTA abilissima di Vienna, assume lavoro a proprio domicilio. S. Martiri 11, quarto. 30896 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito compresi fodere fine, titolo reclame, lire 145. Maiolica 3, I piano. 30988 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, presso lavaguanti. 31353 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31343 D

APPRENDISTA falegname possibilmente con pratica, cercasi. Presentarsi dalle 6-10, via Geppa 17. 2468 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via del Rivo 9. 31155 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Donato Bramante 9, barbiere. 31089 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Comenda, piazza Valle 3. 7385 D

BARBIERE e pedicure abile, ungherese o tedesco, cercasi. Miro, Venezia Lido. 5221 D

CONTABILE provetto, anche solo per alcune ore giornaliere, cerca primaria ditta commerciale. Conoscenza lingua tedesca preferiti. Posto adatto per pensionato. Offerte sub «30384 D» al Piccolo. 30384 D

DATTILOGRAFA che conosca bene tedesco e preferibilmente altre lingue, cercasi prontamente. Offerte «31175 D» Piccolo. 31175 D

DONNA media età, seria, discreta coltura, assume prontamente quale assistente Istituto educativo. Alloggio interno. Offerte dettagliate con referenze al Piccolo sino giovedì ore 16 sub N. «31279 D». 31279 D

FABBRI apprendisti cercansi. Via Pondares 10. 31243 D

FABBRO apprendista cercasi. Officina, via Chiozza 15. 31333 D

FABBRO da fuoco cercasi. Comenda, Piazza Valle 3. 7384 D

FALEGNAME capace, per alcuni giorni cercasi. Via S. Vito 4, porta 8. 30914 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, III piano. 30922 D

GIOVANE istruito volonteroso, disposto visitare famiglie, qualche tempo provvigione poi stipendio, cercasi. Biblioteca Corso 17, presentarsi 14-15. 31003 D

IMPIEGATO pensionato, preferibilmente giurista, conoscenza perfetta italiano e tedesco, cercasi per importante studio legale in Bolzano. Posizione stabile. Offerte dettagliate al Piccolo sub «11132 D». 11132 D

PANTALONAIA lavoratorio o domicilio e garzona, cercansi. Corso 31, secondo. 31317 D

PITTORE d'insegne, capace cercasi. Mazzini 47, Atelier Halbritter. 31297 D

RAGAZZA possibilmente pratica legatoria libri, cercasi. Corso 31, secondo. 31098 D

RAGAZZA per banco caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31010 D

RAGAZZI, ragazze 15-16 anni, cercansi per fabbrica. Chioderia, Moreri 66. 31311 D

RAGAZZO per officina lavorazione legno cercasi. Via Fabio Severo 24. 31008 D

RAGAZZO per officina meccanica biciclette cercasi. Sette fontane N. 6. 31257 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Trenta Ottobre N. 11. 31105 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Udine 25. 31099 D

RAGAZZO 15-16 anni per panetteria, cercasi. Via Lloyd 3, pistoria. 31075 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Esigonsi referenze. Rivolgersi Santinello, S. Zaccaria 3, dalle 10 alle 12. 30918 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Piccardi N. 3. 30858 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30856 D

RAGAZZO praticante, parli anche slavo, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7960 D

SARTE uomo, cottimiste per calzoni di prima categoria cercansi. Piazza Borsa 1, quarto.

SIGNORINA perfetta dattilografa, corrispondente italiana, conoscenza inglese, cercasi prontamente da seria ditta inglese. Indirizzo Piccolo. 31081 D

SIGNORINA giovane praticante ufficio, cercasi. Presentarsi 10-12, Collavini, Piazza Piccola 4, terzo. 30900 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Valdirivo 23. 31018 D

SOTTOMAGAZZINIERE giovane, conoscenza ramo ferramenta cercasi da stabilimento a Monfalcone. Offerte con referenze, pretese Piccolo sub «30822 D». 30822 D

STENODATTILOGRAFA pratica cerca importante ditta per pronta entrata. Offerte con indicazione posti coperti e referenze sub «653 D» al Piccolo. 653 D

VENDITRICE capacissima, perfetta nel ramo confezioni per signora, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi per Abbazia. Indirizzo al Piccolo. 31235 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERA matrimoniale, comodo salotto, cucina, paga lire 400-500, cerca prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 31032 E

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, lussuose, modeste, cerca prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 31032 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, cerca distinto signore. Scrivere «31087 E» Piccolo. 31087 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cercansi. Gatteri 7, latteria. 31038 E

CAMERA ammobiliata, luce, massima pulizia, tranquillità, ingresso libero, cerca professionista triestino stabile, paraggi Battisti. Scrivere «31030 E» Piccolo. 31030 E

CAMERA ammobiliata elegante, possibilmente centrale, ingresso scale, cerca viaggiatore, prezzo indifferente. Scrivere «31187 E» Piccolo. 31187 E

CAMERA vuota o ammobiliata cerca giovane serio, impiegato statale, indicare prezzo. Scrivere «31065 E» al Piccolo. 31065 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, posizione indifferente, cerca impiegato con due bambini pagando sei mesi affitto anticipato. Scrivere con prezzo «31053 E» Piccolo. 31053 E

CAMERETTA presso buona famiglia cerca impiegato possibilmente pressi S. Andrea. Scrivere «31275 E» Piccolo. 31275 E

MATRIMONIALE con comodo cucina salotto cercano coniugi soli. Scrivere «31227 E» Piccolo. 31227 E

STANZA letto ammobiliata, con salotto, tutto lusso, centrale, presso distinta famiglia senza bambini piccoli, eventualmente con costo finissimo, cerca signore solo industriale. Offerte sub «30156 E» Piccolo 30156 E

STANZA grande, vuota cerca piccola famiglia, pigione mensile. Offerte Jurich, Pretura, SS. Martiri, stanza 7. 30811 E

STANZA anche un letto, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «31191 E» Piccolo. 31191 E

STANZA vuota cercano coniugi soli e senza comodo cucina. Scrivere «31073 E» Piccolo. 31073 E

STANZA anche un letto, modestamente ammobiliata cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 31036 E

STANZA 2 letti, per zia e nipote, luce, possibilmente presso persona sola. Scrivere «31059 E» Piccolo. 31059 E

STANZA per ufficio e precisamente in subaffitto presso altro ufficio, per usufruire verso compenso linea telefonica, cerca ditta commerciale. Scrivere «30886 E» al Piccolo. 30886 E

STANZE (due), comodo cucina, luce, posizione centrica, primo o secondo piano, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 31203 E

STANZETTA ammobiliata, salottino uso consultazioni psichiche, tre ore, cercansi. Offerte «0234 E» Piccolo. 0234 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA vuota, ammobiliata, grande, ariosa, giardino presso non mestierante affittasi. Indirizzo Piccolo. 30963 F

A persona seria darebbesi vitto, alloggio, 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 31177 F

A STANZA ammobiliata affittasi prontamente, distinto signore. Giulia 31, primo. 31349 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Gelsi 1, primo. 30912 F

AMMOBILIATA bella, con elettricità, due letti, con ottimo vitto affittasi prontamente a signori stabili e distinti, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 29981 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Torre bianca 10, terzo, destra. 31295 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due persone, comodo cucina, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 30972 F

AMMOBILIATA affittasi a signore stabile, donne escluse. Via Udine 20, secondo. 31299 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi prontamente, distinto signore. Udine 12, terzo, destra. 7360 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce, ingresso scale affittasi. Carducci 37, mediatore Vittorio, Trattoria. 31091 F

AMMOBILIATE, vuote comodità cucina, tutte posizioni, condizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 31034 F

AMMOBILIATE, semplici, affittansi prontamente, persona impiegata. Ginnastica 32, I, destra. 31133 F

AMMOBILIATE vuote per sarte, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 31038 F

CAMERA grande, ingresso libero, completamente ammobiliata per uso studio o scrittoio affittasi prontamente. Palestrina 1, III. 30996 F

CAMERE tre attigue, ammobiliate, luce, ingresso quasi libero, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 30852 F

CAMERE tutte condizioni, ingressi liberi, uffici offre «Provveditorio» Piazza Vittorio Veneto 4. 31016 F

CAMERE ingresso libero, uso ufficio, cucina, ecc. offronsi. Valdirivo 23. 31018 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a due distinti signori. Ranicio 3, porta 5. 31017 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 46, I, porta 7. 31325 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Valdirivo 19, I. 31269 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, liberissima, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31221 F

STANZA bene ammobiliata, luce, unico subinquilino affittasi. Carlo Stuparich 15, III. 31137 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Via G. Segantini n. 4, p. 10 (Via Navali). 31077 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi distinto signore, anche coniugi, escluso bambini. Parla anche tedesco. Kandler 7, I sinistra. 31061 F

STANZA ammobiliata affittasi uno o due persone assenti tutto il giorno. Canova 13, p. 23. 30870 F

STANZETTA ammobiliata centro, luce elettrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30974 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona distinta, stabile. Rossetti 51, A, porta 6. 30928 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 31251 G

ADULTI, Corso serale accelerato preparatorio esame licenza complementare (tecnica). Insegnamento coscienzioso, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0219 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo. Corso preparatorio Istituto tecnico e Ginnasio inferiore. Vengono accolti allievi provenienti scuole estere, scuole cittadine e bocciati. Preparazioni accelerate: Complementari, Istituto tecnico (ragioneria), Magistrali, Liceo. Giornalmente doposcuola disciplinato e ripetizioni qualsiasi materia per allievi scuole pubbliche. Chiedere nuovo programma gratuito. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 0219 G

RAGIONERIA, corso serale accelerato per adulti, preparatorio esame di Stato conseguimento diploma ragioniere. Istruzione accuratissima. Corsi serali teorico-pratici di contabilità e commercio, lingue straniere e stenografia. Istituto «Italia», Corso 45. 0219 G

SCUOLA moderna di danze, insegnante conosciuto prof. Fazzini, metodo rapidissimo, giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi. Salone Caprera, via San Francesco 4, scala II.

SIGNORINA tedesca per conversazione un'ora al giorno bambino settenne, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31167 G

SIGNORE serio, perfetto italiano, tedesco, francese (e latino) impartisce coscienziosamente lezioni e conversazione ad adulti e giovanetti verso mite compenso. Scrivere «31123 G» Piccolo. 31123 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, cara memoria, perduto; generosa mancia portandolo Timeus 14, II.

CANE lupo rinvenuto. Ireneo N. 4, 5 p. 30976 H

COLLARE pelo skunks smarrito principio via Ghega; onesto rinvenitore riceverà lire 200 portandolo al Piccolo. 30994 H

CHIAVI grandi magazzino smarrite. Pregasi portarle Piccolo. 30932 H

ORECCHINO nero con mosca smarrito. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 31136 H

OROLOGIO oro con braccialetto, smarrito percorrendo piazza S. Giovanni-via-Imbriani-Carducci-piazza Oberdan. Generosa mancia. Rivolgersi Piccolo. 31129 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI tutte posizioni, condizioni offre Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4. 31016 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, offronsi. Valdirivo 23, I. 31018 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, molti scambi ville, negozi, magazzini, offre via Machiavelli 24, ufficio. 31034 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, centro, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31239 I

LOCALE centrale, adatto particolarmente uso garage, posto per sessanta vetture, affitto prontamente. Scrivere «31331 I» Piccolo. 31331 I

LOCALE vasto, via S. Francesco, I piano, adatto laboratorio, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 31097 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 30539 I

MAGAZZINO centro, acqua, luce, scrittoio, telefono, arioso, chiaro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31219 I

MAGAZZINO affittasi per confezionare bomboni od altra industria, introduzione gas, uso quartiere. Indirizzo Piccolo. 30882 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, due camerini, paraggi S. Andrea, cedesi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30950 I

QUARTIERE camera e cucina, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 30938 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, cedesi. Via Conti 6, III, destra. 31265 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Via dell'Istria 64, IV, porta 15. 31223 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE una o due stanze con cucina cercasi. Maizen, Giulia 5. 31303 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, possibilmente centro cercasi in subaffitto. Offerte «31277 L» Piccolo. 31277 L

APPARTAMENTO due camere, comfort, cercasi vuoto 3000, ammobiliato 10.000. Scrivere Piccolo 30666 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, confort centro o immediate adiacenze cercasi pagando bene o scambiasi con altro 2 stanze, camerino, più compenso. Offerte «31071 L» Piccolo. 31071 L

LOCALI adatti per società corale, madrigalesca cercansi. Offerte sub «69 L» Piccolo. 69 L

MAGAZZINO interno 50-110 metri quadrati, acqua, luce, possibilmente con appartamento 2-3 camere, cucina e giardino cerco. Rivolgersi Corso Garibaldi n. 20, formaggeria. 31022 L

MAGAZZINO centrale anche uso garage cercasi. Offerte dettagliate «31261 L» Piccolo. 31261 L

MAGAZZINO con acqua, posizione indifferente cercasi. Scrivere «31197 L» al Piccolo. 31197 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato cercano coniugi soli. Buon compenso. Offerte «31229 L» Piccolo. 31229 L

QUARTIERI due vicinanza, 5 stanze, confort moderno cercasi. Indirizzo sub «31113 L» Piccolo. 31113 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

A. 2 vasi veri giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30868 M

BILIARDO zonetti, viennese, perfetto, vendesi prezzo occasionissima. Haraner, via del Bosco 23. 31237 M

CANE buldog vendesi. Paduina 4, II sinistra. 31257 M

CANE bianco Las Palmas vendesi. Foscolo 22, porta 13. 31161 M

CANE Fox Terrier regalasi persona di cuore. Via S. Francesco 33. 31103 M

CANE lupo vero sei mesi vendesi occasione. Mazzini 32, Rieger. 30878 M

CANE Bulldog da vendere. Via Belpoggio 4, deposito Sinalco. 31149 M

CANOCCHIALE Zeiss prismatico 7x50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 31006 M

CARRETTO smontabile, due ruote, molle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30266 M

CARRO a mano quattro ruote vendesi. Piccolomini 1, magazzino carboni. 31345 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, quasi nuova, vendesi occasione. Via Boccaccio 11, deposito vini toscani. 600 M

CASSAFORTE, vasi giapponesi vendonsi. Ruggero Manna 17, I; ore 14-16. 7362 M

COSTUME pulcinella ragazzina vendesi. Indirizzo Piccolo. 31171 M

COSTUMINO maschera (gitana) per bambina cinque o sei anni, tutto seta, nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 31012 M

DISCHI celebri vendonsi. Visitare dalle 10-14. Foscolo 3, I sinistra. 31233 M

DISCHI nuovi, celebrità vendo occasione. Via Chiozza 56, II sinistra. 30880 M

FINESTRA completa con lastre doppie, alcuni fusti vuoti rovere, bollitore gas, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 31341 M

LAMPADA luce elettrica per camera letto vendo. Via Amicis 15, porta 6. 11093 M

MACCHINA scrivere germanica, quasi nuova vendesi. Coroneo 35, I sinistra. 31165 M

MACCHINA cucire Singer originale, lire 130, vendesi. Latteria, Venti Settembre 60. 0221 M

MACCHINA cucire mano, tavola cucina vendonsi. S. Vito 6, I. 31117 M

MACCHINA cucire Singer vendesi vera occasione. Via Beccherie 5, negozio. 7382 M

MACCHINA scrivere ultimo modello, nuova vendesi eccezionale occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31040 M

MACCHINA scrivere Remington perfettissima, nuova vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 31042 M

OCCASIONE, macchina stirare colli, vende calzificio Venezia Giulia, via Cecilia Rittmeyer 20. 31289 M

POSATERIE, piatti portata intera guarnitura albergo, alpacca argentato vendonsi occasione a prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 31355 M

SMOKING nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 31123 M

SPECCHI, cristalli vendonsi. Piazza Vico n. 7, latteria. 30998 M

SPECCHIO con cornice dorata vendesi, 90x150. Kalin, Riva Nazario Sauro 18, II. 30948 M

STUFA petrolio, carrozzella, regolatore vendonsi. Servola 1173, giardino Ferriera. 30781 M

STUFA verticale ferro, quadri vecchi vendonsi. Via Ghiberti 3, porta 5. 31361 M

VESTITO nero uomo, smoking, prezzo conveniente vendonsi, Viale XX Settembre n. 92 mezz. 31231 M

VETRINA grande vendesi per banco, adatta per trattoria, latteria. Viale R. Elena 1, caffè. 31145 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AIGRETTES, crosse, comperansi. Goldoni 11-I. 30819 N

DEPOSITO acqua per carro chiuso, capacità metri cubi due mezzo circa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31067 N

FUCILE caccia Hamerless acquistasi. Pondares 6, primo. 30986 N

TENDA cerata, media grandezza cercasi. Via S. Francesco 33. 31101 N

TORNIO motore elettrico 2 HP, usati compero. Indirizzo Piccolo. 30990 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pulti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 7383 NN

ARMADI con scaffali per latteria od altro vendesi. Indirizzo Piccolo. 31241 NN

ARMADI due, un lavamano vendonsi ore 10-12. Via Pietà 31, porta 29. 31359 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, frassino, faggio, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 30762 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, altre chiare vendo, rara occasione. Fonderia 12, I destra. 31026 NN

CAMERA matrimoniale frassino, suste, materassi lana vendonsi. Vittorino da Feltre 4, II. 31157 NN

CAMERA pranzo noce moderna, sedie pelle vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 30906 NN

CAMERA pranzo, solidissima 2000; altre lussuose, prezzi occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA signorile rara bellezza, nuova, vendesi Solitario 2, porta 9. 30964 NN

CUCINA ultimo modello, con marmi e stipo vendo. Viale Regina Elena 27. 31307 NN

CUCINA finissima, grande, poco usata, terza parte costo vendo. Trattoria Nicheto, Via Alessandro Lamarmora. 30892 NN

CUCINA modernissima, solida, 700, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 30954 NN

CUCINA bianca, marmi 320, lampada 4 fiamme elettrica, scrivania, baule vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31351 NN

FIORAIA artistica, stanza matrimoniale, stanza pranzo, esclusi rivenditori. Via Ghiberti 3, porta 5. 31361 NN

LETTO completo, armadio, sgabello, sedia, tavolo vendonsi. Ginnastica 15, III. 31209 NN

OCCASIONE causa partenza vendonsi vetrina, banco d'acqua, tavolo, 3 sedie. Servola Giardini 1173, Ferriera. 30781 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Madonnina, n. 8, III, porta 21. 31215 NN

OTTOMANA, divano, letto 350, materassi, suste, vende tappezziere. Maurizio 9. 0218 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Petrof», scambi, facilitazioni. Pianino Germanico lire 3000. Mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 30027 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

ETTORE PRODAN

nella verde età di 25 anni, veniva strappato improvvisamente ai suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, i genitori **GIOVANNI** e **CATERINA**, la sorella **ANTONIA**, il fratello **VIRGILIO** e i congiunti tutti, con infinita tristezza, ne danno la partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

Visinada, 17 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

ERMANNO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Un grazie speciale al chiarissimo dott. Mannheimer ed all'infermiere Massarosa, così pure alla spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, all'Officina meccanica di bordo, ai colleghi polesani ed a tutti i colleghi di lavoro.

Famiglie:
AMADI, ZIMOLO, LECHNER e CULIAT

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario della signora **GIUSEPPINA ved. PLESS nata COLAUSIG** venne erroneamente omessa la nuora assente **CESIRA**, moglie del figlio **VICO**.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere quest'oggi

Carla ved. Battagliarini

Inconsolabili nel dolore, i figli **RENATO** e **LAURA**, la nuora, il genero, unitamente alla sorella **ANTONIA**, al fratello **ERMANNO** e alle congiunte famiglie **STEFANI, SLAIKO, PACOR, NORDIO** e **FLORA**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Antonio Caccia N. 8.

Trieste, 16 febbraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Iersera, dopo breve malattia, chiuse la sua vita, tutta dedita al bene della famiglia,

SIGISMONDO ZELLER

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ERNESTA nata DONNER,** i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno direttamente dalla cappella del Cimitero israelitico.

Trieste, 18 febbraio 1925.

A soli 18 anni fu strappato all'affetto dei suoi cari, dopo brevissime sofferenze, il nostro adorato

Rodolfo Princich

Immersi nel più profondo dolore, i desolatissimi genitori **CARLO** e **CAROLINA**, i fratelli **CARLO, FRANCESCO,** gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 18 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 febbraio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

ERMANNO CODOGNO

d'anni 75

si spense serenamente, dopo brevi sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore i figli **MARIA in SCHINDLER, VITTORIA, MARGHERITA, ROMANO,** il genero **FRANCESCO,** e la nuora, che unitamente agli altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 febbraio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa al loro lutto, ringraziano dal profondo del cuore i parenti e tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE BRESSANUTTI

In particolare esprimono i più sentiti ringraziamenti al Gruppo Bressanutti, agli amici di Pescheria dei figli, alla Cooperativa carbonai, al Gruppo cottimisti del Molo Bersaglieri, nonchè alle famiglie Violin, Repich, Centassi, Sanzin e Sasco.

Famiglie:
BRESSANUTTI, DAMIANI e VIEZZOLI

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e commosso ringrazio con questo mezzo, non potendo farlo direttamente, tutti i buoni che presero sì viva parte al mio immenso dolore nell'atroce sventura che mi ha colpita, e che in vario modo vollero onorare la memoria del mio amatissimo consorte

Giovanni Del Ben

Particolari ringraziamenti porgo alla spett. **Cooperativa fra proprietari di autotassametri privati,** agli **chauffeurs degli autotassametri privati,** al rispettivo **Sindacato** intervenuto ai funerali col gagliardetto, ai **conduttori autotassametri della S. E. A.,** all'Ill. signor sindaco di Muggia **cav. uff. Onorato Gorlato** ed al signor **Marcello Cillia** che con affettuoso pensiero volle sospendere il lavoro nella propria azienda in segno di lutto.

ANGELINA DEL BEN nata BARBIERI

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 30787 NN

PIANINO, pianoforte vendonsi, noleggiansi prontamente a privati. Indirizzo al Piccolo. 31225 NN

PIANINO, pianoforte usato acquistansi privatamente, prezzo, marca, sub «30908 NN» Piccolo. 30908 NN

PIANINO lussuoso ottave 7 1/4, tre pedali, vendesi, lire 4600. Rismondo 2, II, destra. 0220 NN

PIANOFORTE marca viennese vendesi lire 1600. Salita Trenovia 344, IV, porta 13. 30360 NN

SALOTTO studio finissimo mogano, stile inglese vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29874 NN

STANZA da letto splendida, laccata avorio, una persona, stanza studio completa, quasi nuova, quercia affumicata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31006 NN

VETRINA bianca, banco acqua, tavolo allungare vendonsi. Rismondo 12, II. 30920 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi, corone, fiorini, compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 30760 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 31004 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

A. SE volete vendere bene i vostri oggetti d'oro, argento, brillanti, dentiere, platino, orologi, macchine d'orologi guaste, ecc, rivolgetevi all'unica fonte diretta in Piazza Garibaldi n. 2, I piano, fabbrica oreficeria e orologeria con deposito forniture per orefici e orologiai. Luigi Povh, telefono 329. 31004 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FUSTI ferro ex alcool cercansi. Offrire distilleria Miani, Udine. 6196 O

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente con il «Liquore o Cachets Godina». 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11079 O

VINO spunto, sapore gradevole, 12 gradi vendesi 10 ettolitri a 130. Indirizzo Piccolo. 31339 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque senza cauzione, novità con brevetto 216130. Avviso 10 D, Unione Pubblicità, Milano. 5206 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Fiat aperta vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30923 Q

AUREA vetture aperte, chiuse, normali, lusso, esposizione agenzia esclusiva Garage Giulio, Carpison 9, telefono 4043. 31309 Q

FIAT. Parti di ricambio originali Fiat prezzi fabbrica vende concessionario Rötl, San Francesco 62. 30518 Q

MAFALDA nuova vendo prezzo irrisorio. Passo S. Giovanni 2, barbiere. 31281 Q

MOTORE olio pesante, 12 HP, quasi nuovo, vendesi occasione. Fonderia Broili, Udine. 6222 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, speso minimo, vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31109 R

BOTTEGHINO con licenza salumi vendesi causa malattia; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 30904 R

CAPITALISTA 20 mila cercasi commercio serio propria abitazione, cento per cento utile. Offerte «30994 R». 30994 R

CARTOLERIA, articoli diversi, vendonsi per impossibilità attendervi. Corso V. E. 8, IV. 31253 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali, governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 30942 R

CREDITO di lire 2000 garantito, rimborsabile mensilmente cedo. Indirizzo Piccolo. 30978 R

CUCINA popolare centrale, avviatissima, vendesi buon prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 31335 R

FIUME. Negozio bene avviato, sulla riva, vendesi 8 mila. Fiume, Massalin, Riva E. Filiberto 14, negozio. 9800 R

GRANDE Caffè Riviera, Grado, posizione centrica, vendesi, volendo anche lo stabile, esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi ai proprietari Gleria e Pontizza, Grado e banco Caffè Tergesteo, Trieste. 30809 R

LATTERIA, smercio litri 150 giornalieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31301 R

LATTERIA, generi diversi, avviata, venderei 2500 trattabili o darei in consegna, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31093 R

LATTERIA vendesi lire 3000 causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 31119 R

LOCALE industria alimentare, vasta clientela, reddito 80.000 annuali, spese impianto 140.000, cedesi 115.000 annuali, trattabili, senza onere per buonauscita od avviamento. Trattasi con o senza merci, eventualmente quota parte se disposti collaborare amministrazione, cassa. Offerte «31107 R» al Piccolo. 31107 R

LOCALE bello, via S. Michele, adatto latteria o simile rivendita, con annesse camera e cucina, cedesi. Informazioni: via Conti 12. 31245 R

LOCALE uso deposito o negozio, con due fori, disponibile subito, posizione centrale, 10.000. Indirizzare offerte «30372 R» Piccolo. 30872 R

MACELLERIA con buona clientela vendesi causa lontananza abitazione. Indirizzo Piccolo. 30866 R

NEGOZIO erbaggi e frutta vendesi. Via Rossetti N. 51. 0222 R

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, ricco inventario, forte lavoro, vendesi 18.000 trattabili, merce prezzo giornata. Dreos, Conti 4, trattoria, giornalmente, 2-6. 30249 R

OCCASIONE causa partenza vendo studio fotografico. Informazioni: Sapone 1, III. 30916 R

PISTORIA affittasi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 30541 R

90.000 prima ipoteca pupillare, stabile rendita, cercansi. Offerte «30958 R» Piccolo. 30958 R

500.000 disponibili, divise partite, buon tasso, città. Palma, Caffè S. Giusto. 31283 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Barcola Bovedo, posizione amenissima, vendonsi terreni per costruzione villini; buon prezzo, facilitazioni pagamento. Chiozza 42, II, destra. 30956 S

CAMPAGNA circa 32.000 mq. a Strassoldo, con casa padronale munita di ogni conforto moderno, annessi garage, scuderia ecc., giardino, vigneto, frutteto, gelseto, acqua, 3 minuti stazione ferroviaria, vendesi 150.000. Rivolgersi Vasari 19, I p., destra. 30898 S

CASA Servola, 6 locali, centro villaggio, posizione bellissima per qualsiasi commercio, vendesi prezzo conveniente; esclusi mediatori. Informazioni: Trattoria 181, presso Ricreatorio Servola. 31093 S

CASETTA con quartiere vuoto, vicinanza Rossetti, vendesi. Tesa 1, II. 31083 S

CASETTA 3 stanze, cucina, acqua, gas, pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30924 S

CASETTE con giardini vendonsi, terreni fabbricare villini, Commerciale-Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 30946 S

FATTORIA centro Chianti, coltivazioni perfette, grano, vino, olio, prezzo lire 1.200.000, vendesi direttamente proprietario. Scrivere Gemmi, casella 17, Firenze. 5223 S

FONDO tettoia città, tre facciate 1000 metri, vendesi condizioni favorevolissime. Offerte «31337 S» Piccolo. 31337 S

STABILE rendita circa 20.000 vendesi 200.000. Offerte «30962 S» Piccolo. 30962 S

STABILI, ville, casette rendita, città, vendonsi 15.000-800.000. Palma, Caffè S. Giusto. 31283 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 000 U

A. SIGNORE, un cappotto elegante in seta o... glia lo troverete in ricca scelta da Mora... Corso Garibaldi 4, primo. 31147 U

APPROFITTATE! Maschere scelte, lire 10 in... Noleggiansi Rococò, domini seta, orientali, ... voli. Piazza Goldoni 3. 0225 U

COSTUMI teatrali lussuosissimi, moschettieri, rococò, ugonotto, noleggia artista. Vasari ... p. 10. 30934 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi ... Chiozza 60, II, 12-16. 350 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, ... te a campione, aigrettes, crosse paradis. Salo... piume. Goldoni 11, I. 30817 U

IDA B. Spiacente vedermi disilluso delle vostre promesse. Sono pronto ricompensare se mi ... rete avere quanto promessomi. 31128 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente co... sultazioni gravidanze, accoglie gestanti, se... tezza. Via Bosco 10, primo. 30990 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. A... Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica pro... lungata). Tel. 20-64 (Villa propria). 30913 U

MASCHERE: grandioso assortimento costumi domino nuovi seta. Toro 4, I. 30640 U

MASCHERE teatrali lussuose, eleganti, da lire in poi. San Nicolò 31, terzo. 30889 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9-I. 30952 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Car... ducci 24, II 31020 U

MASCHERE, assortimento in seta: domino, ba... jadere, altri costumi. Corso Garibaldi 15-II. 30952 U

PERSONA conoscintissima, domenica sera, piazza Garibaldi, fecesi prestare mia bicicletta, pregato depositarla Piccolo, scanso denuncia. Giovanin. 30925 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe, migliorano e si combattono col «Guajatim», anti... spasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. In tutte le far... macie. 324 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini lire 5. 324 U